L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 23 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 150 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300; IL CARROCCIO: » 77 » » 170; LA FIORITA: » 77 » » 170; L'ALBA: in Italia L. 78,50 Estero L. 175; IL CORRIERINO: » 78,50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali ... prezzo che per l'Interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Settim. delle famiglie — Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO — Quindicin. dei giovani — Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA — Quind. delle signorine — Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA — Settimanale femminile — Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO — Sett. dei fanciulli — Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA — Rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Il Cardinale di S. Cecilia

Mariano Rampolla del Tindaro, nacque a Polizzi Generosa, in Sicilia, di famiglia illustre. Giovanetto palesò intelletto e carattere inclini agli studi, sicchè fu lasciato partire per Roma col P. Gaetano Migliocco dei Fatebenefratelli, che riuscì ad iscriverlo al Seminario Vaticano.

Vi fu alunno esemplare, e sentitosi chiamato al Sacerdozio entrò nell'almo Collegio Capranica ove le sue doti di pietà, d'ingegno, di laboriosità brillarono ancor più, mentre finiti gli studi classici e teologici, passava alla Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici laureandosi in Filosofia in Teologia e nel Diritto Canonico. Restò di allora memorabile una sua monografia sulla « solenne testimonianza di tutti i monumenti liturgici della Chiesa Universale dell'autentico magistero del Romano Pontefice » la quale vide la luce nel 1870, ed ebbe lodi come di opera propria di scienza ben più profonda ed esperta che non potesse avere un giovane per quanto intelligente ed erudito, al termine appena dei suoi studi scolastici.

Così, sacerdote a 23 anni, conosciuto e apprezzato fra gli studiosi, stimatissimo nel mondo ecclesiastico Romano, fu nominato da Pio IX Canonico di San Pietro nel 1875 e quindi inviato Consigliere di Nunziatura a Madrid, ad iniziarvi, tra difficoltà gravissime, quella via diplomatica che avrebbe poi percorsa sino alla meta più eccelsa. Tra difficoltà gravissime, diciamo, non solo per i turbamenti politici che travagliavano allora la nazione spagnola, ma perchè, deciso il richiamo del Nunzio Mons Simeoni, il Rampolla rimase Incaricato d'Affari, ad affrontare la situazione difficilissima che aveva pur deciso il ritiro del Nunzio. Il suo tatto, la sua fermezza, la sua devozione ed abnegazione resero tali servigi alla causa della Chiesa, che due anni dopo, il Papa, ben soddisfatto di lui, lo richiamava a Roma, offrendogli la Segreteria di Propaganda per gli Affari d'Oriente.

Era un onore cui ben pochi a 34 anni avrebbero potuto aspirare, ma era laborioso ufficio, e fu per lui un onere ancora di fronte allo scisma che allora straziava l'Armenia e che Roma si adoperava a comporre. Mariano Rampolla fu del genio materno e dell'autorità della Chiesa, un interprete generoso, acuto, infaticabile: la divisione, il conflitto fu composto e Leone XIII, frattanto succeduto sul Soglio Pontificale, premiava ed insieme adoperava a nuove salutari imprese il giovane Prelato, chiamandolo a capo della Segreteria degli Affari Ecclesiastici straordinari ove rimase sino al 1882, allorchè fu designato Nunzio e ancora una volta a Madrid e nominato l'8 dicembre di quell'anno Arcivescovo titolare di Eraclea.

La sua consacrazione Episcopale fu celebrata nella Cappella del Coro della Basilica di San Pietro dal Card. Howard, Arciprete, con l'assistenza di mons. Sanminiatelli Zabarella Arcivescovo titolare di Tiana e di Mons. Laurenzi Vescovo titolare di Amata, presenti il Card. Jacobini segretario di Stato, Monsignor Theodoli Prefetto dei SS. P.P., il Corpo Diplomatico, Deputazioni spagnuole, e una folla di amici e stimatori uniti in plebiscito di plauso augurale.

Mons. Rampolla lasciava così una altra volta Roma, e un'altra volta si sarebbe trovato di fronte a problemi gravi, a condizioni delicatissime. Avea a suo fianco mons. Segna in qualità di Consigliere e monsignor Giacomo della Chiesa quale suo Segretario. L'avea chiamato come apprendista alla Segreteria di Stato, ne avea sperimentata la pietà, la bravura, l'indicibile attività, gli avea dato una stima, s'era legato con lui di una amicizia che tutta la vita non sarebbe bastata a spegnere. Durò pel grande Superstite, infatti oltre la tomba, rifulge oggi nel marmo oltre la morte di entrambi ancora, nella Cappella di S. Cecilia.

In Ispagna bisognava difendere e comporre onorevolmente i diritti della Chiesa con i poteri dello Stato nelle leggi del matrimonio, sedare passioni politiche ardenti fra i cattolici combattuti fra il Carlismo e la monarchia alfonsina, indurre ad un accordo Episcopato e Governo fuori e sopra ogni competizione di parte, decidere e stabilire l'erezione della sede episcopale in Madrid. Fu l'opera ponderosa di cinque anni, di uno dei periodi più decisivi per la vita della Chiesa e della Spagna cattolica, nella storia contemporanea. Ei la compì vittoriosamente, recando ai piedi del Trono di Pietro, intrecciando nella corona di gloria di Leone XIII, un serto d'olivo e d'alloro insieme, allorchè auspice la prudenza e la carità che stringevano alla Chiesa ed al Papa, il Nunzio sempre sollecito della loro grandezza, la Spagna e la Germania affidavano al Sommo Pontefice l'arbitraggio per le isole Caroline, assolto poi fra l'ammirazione del mondo, come ognuno ricorda.

L'elevazione alla Sacra Porpora seguì nel Concistoro del 14 marzo 1887. Il nuovo Cardinale non avea che 44 anni; eppure pochi mesi dopo egli veniva eletto Segretario di Stato, rimanendo a fianco del vecchio Pontefice sino alla sua morte, durante sedici anni sì densi di vicende religiose, sociali e politiche, in cui il nome di Leone XIII assurse a fama immortale, la dottrina della Chiesa rifulse di nuova luce, il cuore dei popoli si volse a Roma con palpiti fervidi di speranze e di amore.

Era accanto a lui, di nuovo, il futuro Benedetto XV, continuatore invitto di quell'ascesa gloriosa.

Son di quelli anni tutta l'opera sociale cristiana del Pontificato leoniano, l' abolizione delle leggi di Maggio in Germania, e la pace segnata finalmente dopo lo sfrenarsi del *Kulturcampf*, con la visita dei Sovrani tedeschi in Vaticano, tutte le sollecitudini e gli sforzi generosi per l'Oriente ad aprirgli le vie ai ritorni salutari, il risveglio cattolico di America e di Inghilterra, i rapporti così complessi e difficili con l'Italia e la Francia, mentre pure ogni pregiudizio contro Roma disarmava di fronte al governo sapiente del Papa, son di quelli anni la riconquistata influenza della Chiesa nel mondo, dopo le tumultuose e tristi vicende del secolo XIX; son di quelli anni infine i germi fecondi di mirabili sviluppi dei successivi pontificati. Quanto e come Leone XIII sentisse di legare a sè, alla sua attività, ai suoi disegni, al suo governo, l'opera e la memoria del Card. Rampolla ce lo attesta la Lettera *Quantunque* del 15 giugno 1887 in cui esponeva al suo nuovo Segretario di Stato tutto il proprio « piano di governo » e cioè i propositi del Papa nel reggere la Chiesa, le condizioni dei rapporti internazionali e le direttive all'uopo, sulle questioni più gravi; la situazione in Italia, veduta e studiata con quella energia di difesa dei diritti del Pontificato, con quel desiderio ardente di conciliazione che furono caratteristici del pensiero leoniano, così da insistere ancora in questo documento sui danni del dissidio e i benefici della pace, gloificando la grandezza della Patria in tutti i campi e auspicandone il suggello aureo in quello religioso. « In quanto a Lei — chiudeva la Lettera — in quanto a Lei, signor Cardinale, siamo certi che vorrà sempre impiegare la sua intelligente attività nell'esecuzione dei disegni che le abbiamo manifestato ». Epperciò Leone XIII benediva il suo collaboratore « in attestato di specialissimo affetto ».

Come abbia corisposto a questa certezza, e a questo affetto, la storia l'attesta oltre qualsiasi giudizio particolare; l'attesta anche da sponde diverse. Combattuto ed amato, seguì fedele anche in questo le sorti del Pontificato di cui fu sì gran parte: ma la riverenza, la stima, l'ammirazione non gli furon negate da alcun onesto. « Intelligenza penetrante — scrivea *La Tribuna*, pur portavoce ed interprete di un pensiero avverso — coltura profonda ed estesa, una figura sempre maestosamente composta, un gesto sempre sobrio, una parola sempre pacata, un calcolo sempre vastissimo nel giuoco delle grandi cose che a lui erano affidate, una instancabile calma attività nell'ora della sua fortuna, il silenzio nell'ora del raccoglimento ».

E' lo scultorio ritratto del Cardinale che nel Conclave del 1903 fu per l'ultima volta posto da impudente arbitrio di fronte al mondo che guardò a lui, umile e fiero, nella protesta che difendeva i diritti, la libertà e il decoro della Chiesa. Pari a se stesso, in quell'ora egli offrì un ultimo esempio di virtù altissima.

E l'*Osservatore Romano* non volle tacere di quella gravissima prova, perchè bisognava ricordarla «a titolo di lode» e rievocò «il nobile e dignitoso contegno di lui, non già per quello che poteva riguardare la sua persona, ma perciò che toccava i diritti e la libertà della Chiesa, di cui il Rampolla fu in ogni tempo vigile custode e strenuo propugnatore ».

Lasciato il Vaticano, si chiuse al suo lavoro e ai suoi studi nella casina arcipretale di Santa Marta. Vi trascorse undici anni a servigio della Chiesa, eppur quasi fuor della vita, di quella alma o su cui getta i suoi sguardi curiosi il mondo. Apparteneva a otto Congregazioni, a quattro Commmissioni, a tre Accademie; il lavoro continuò per lui indefesso, allietato dal suo mecenatismo, dallo splendore dell'arte che promosse in ogni modo, lasciandone monumento illustre il suo titolo di S. Cecilia, restaurato, ornato, reso famosissimo e stampandone orme indelebili anche in San Pietro; confortato finalmente dai suoi studi di archeologia che applicò in opre e scoperte memorande nella Basilica titolare e in iscritti pregiatissimi sul luogo di martirio dei Maccabei e nella « Vita di Santa Melania la giovane ».

I suoi funerali, celebrati il venerdì 19, rinnovarono la dimostrazione di estimazione altissima che da ogni parte gli era stata data nel 1909 pel giubileo Cardinalizio, ma velata qui di lutto, di cordoglio e di compianto.

Il feretro fu posto all'altare dei SS. Simeone e Giuda; pontificò mons. Iorio, Vicario del Capitolo, diè l'assoluzione il Card. Decano Serafico Vannutelli, diresse splendida musica Lorenzo Perosi: assisteva si può dire tutta Roma cattolica fra i Prelati Giacomo della Chiesa, Arcivescovo di Bologna che accompagnò piamente la salma al Verano.

Certo durante quel mesto pellegrinaggio tutta l'opera dell'illustre scomparso tornò con i cari intimi ricordi alla mente di colui che un anno dopo sarebbe successo a Pio X, e gli sarà sembrata ben degna di perenne memoria.

Di quella che oggi balza mirabile nel marmo di un artista ma palpitò sin d'allora nel cuore di un ammiratore sincero ed amico fedele.

Giuseppe Dalla Torre

La situazione finanziaria al Senato

Contabilità dello Stato ed economie - La riforma degli accertamenti tributari - Il prezzo del grano - Finanze locali e sbilancio commerciale

ROMA, 22 sera

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle 16.30. Rinviati allo scrutinio segreto alcuni disegni di legge, s'è iniziata la discussione sul bilancio delle Finanze.

Proposte del sen. Ancona

ANCONA, parla della chiarezza dei conti; della situazione e della mentalità finanziaria del paese. Afferma che il conto del Tesoro pubblicato ogni mese non è facilmente comprensibile per il pubblico e propone, per chiarirlo, di dividere la materia in quattro parti: debiti, bilancio di esercizio, bilancio patrimoniale, gestione bancaria del Tesoro. Quanto all'esposto sulla situazione del bilancio nel conto del Tesoro, propone che la categoria del movimento dei capitali sia staccata dall'altra che contiene le entrate e le spese ordinarie e straordinarie e che costituisce il vero bilancio; e che siano compilati un bilancio di esercizio e un bilancio patrimoniale.

Quanto alla situazione finanziaria, nota che i procedimenti di bilancio appaiono correttissimi; ma osserva che i 500 milioni che figurarono nel '26 fra le spese effettive per ammortizzare il debito interno, sono passati al movimento capitali ed ora non se ne parla più. Confida che si vorrà stanziare almeno una somma minima fra le spese effettive per ammortizzare il debito interno: ciò varrebbe a mantenere aperto il capitolo, a ricordare il principio Si dichiara ottimista; le difficoltà, (maggiori impegni per la S. Sede, per gl'impiegati, per versamenti all'America, e scomparsa di introiti straordinari) saranno superate. L'avanzo preventivato ci sarà. Ma come giungere a tanto? Non c'è da pensare a nuove imposte.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Ne abbiamo anche abolite e c'è l'intenzione di continuare su questa via.

ANCONA. E' lieto di questa dichiarazione. Spera si possa contare sullo sviluppo delle imposte esistenti: e particolarmente sulla ricchezza mobile, la complementare, quelle sugli affari e sui consumi, e fra queste ultime il dazio sul grano, molto vantaggioso per il bilancio. Poi bisogna pensare alle economie. Ricordato che il Capo del Governo ha detto come sia necessario limitare anche le spese per lavori pubblici; aggiunge che occorre insistere sulle spese straordinarie. Tale spirito di economia deve penetrare anche il paese che ha il dovere di abbandonare la tendenza al lusso, comune a certi podestà e a talune associazioni. Anche per il risparmio gl'individui non devono, quando esistono solidi istituti e casse di risparmio granitiche, precipitarsi a fare depositi in piccole banche che offrono un interesse lievemente maggiore. Di queste se ne sono viste cadere tante...

MUSSOLINI. I piccoli istituti bancari li lascio morire. E' inutile dare ossigeno ai morti.

Deflazione e caro vita

ANCONA... e quanto risparmio è andato a male con la loro caduta. Bene ha fatto il Capo del Governo a prendere severi provvedimenti contro le piccole banche che non hanno nè passato, nè avvenire.

MUSSOLINI. Nè uomini.

ANCONA. Ma è difficilissimo trovare buoni amministratori di banca. Il controllo del governo darà buoni frutti per la tutela del risparmio.

MUSSOLINI. Il controllo del Governo sarà aggravato.

ANCONA. Benissimo, però non bisogna legare troppo le mani ai direttori delle banche.

MUSSOLINI. Non è questo il momento propizio al sorgere di nuove banche, la deflazione in questo campo è benefica.

ANCONA. Concorda perfettamente in ciò. Rileva che permane nella mentalità del paese un criterio non sano che è triste retaggio del periodo bellico: cioè la cupidità dei subiti guadagni. Occorre combatterla; fare sì che i prezzi al minuto seguano più da vicino quelli all'ingresso, acciocchè il costo della vita possa diminuire. Anche la rivalutazione della lira avrebbe dato risultati più pieni se fosse stata seguita dalla diminuzione dei prezzi. Vi è chi parla di una revisione della rivalutazione. L'oratore dimostra che il tasso a cui essa è stata fatta non si deve più cambiare. Ritoccarlo porterebbe per conseguenza uno sconquasso economico (*interruzione del sen. Corbino*). Il paese non ha ancora compreso che deflazione vuol dire sacrificio (*commenti; interruzioni*). Questo ha detto il Capo del Governo, non con le parole ma coi fatti. E tali fatti sono la soppressione dei caroviveri agli impiegati, gli sgravi delle imposte e alla fine del 1927 raggiunsero la somma di un miliardo e 125 milioni circa. Codesti provvedimenti ammonivano che la vita deve abbassare il suo costo...

MUSSOLINI, aggiunga la riduzione dei salari.

Finanze locali e grano

ANCONA, che il paese deve fare ogni sforzo per diminuire il costo della vita; ma invece è avvenuto che il Governo si è trovato nella necessità di aumentare lo stipendio agli impiegati ed inasprire alcune imposte. quando si dice che la rivalutazione della lira non ha portato i frutti che si aspettavano, la colpa non è già del Governo, ma del paese che non ha voluto seguirlo Concludendo l'oratore ringrazia il Senato della cortesia con la quale ha seguito il suo discorso con un identico e profondo sentimento di amore per la nostra grande e sacra Patria (*vivi applausi; congratulazioni*).

CELESIA. Ricorda l'opera del Governo fascista per sistemare le finanze degli enti locali, cominciando dal blocco delle sovrimposte e con successivi provvedimenti relativi ad altre tasse e al controllo sui bilanci locali. Approva il divieto di nuovi indebitamenti; afferma che per l'abolizione del dazio-consumo occorre procedere con prudenza e conclude esprimendo la fiducia che i bilanci locali, coordinati con quello dello Stato, contribuiranno alla prosperità del paese (*applausi*)

BORSARELLI Sul tema della battaglia del grano, sostiene che il prezzo del frumento, per essere rimuneratore deve raggiungere almeno le 145. E' necessario provvedere subito. Vorrebbe che la vendita dei concimi chimici fosse affidata ai negozi di privative. Concludendo, ripete la necessità di far rifiorire l'agricoltura (*applausi*).

Accertamenti tributari e bilancia commerciale

MAYER (rel.) non è d'accordo col sen. Ancona sulle critiche alla legge di contabilità dello Stato; più che modificare il conto del tesoro sarebbe utile fare una revisione generale dei criteri che determinano i nostri preventivi. Per gli accertamenti tributari, afferma la opportunità di una legge che permetta la collaborazione dei contribuenti, con norme chiare e semplici Per l'imposta fabbricati, vorrebbe si pretendessero dai contribuenti dichiarazioni biennali, per far pagare a ciascuno il giusto secondo il reddito effettivo.

Una sistemazione equa ed ordinata potrebbe giovare anche alle finanze locali I comuni e le provincie non dovrebbero poter sovraimporre oltre il 15 per cento cumulativamente. Anche per la ricchezza mobile è necessario che si dica chiaro a tutti, cittadini e burocrazia, che la finanza dello Stato va rispettata; e stabilisca un regime di serena giustizia, di serietà e di onestà.

Circo lo sbilancio commerciale, ricordato come esso dipende da cause svariate, tanto è vero che ne soffrono anche la Francia e l'Inghilterra afferma che si può diminuirlo col tramite dell'inquadramento sindacale, come ha potuto fare l'industria laniera, col concorso del Ministero delle Corporazioni, nell'interesse superiore della produzione. Si posono poi frenare le spese, ma sarebbe una pericolosa illusione ritenere che così il problema del disavanzo della bilancia commerciale e delle sue conseguenze fosse esaurito. E' notvolmente diminuita la nostra esportazione di generi alimentari, ma sta di fatto, senza considerare le infauste condizioni meteorologiche le migliorate condizioni di vita, che la nostra popolazione è considerevolmente aumentata: dal 1911 ad oggi siamo almeno 6 milioni e mezzo di più. L'oratore non crede che il tenore di vita del nostro popolo sia troppo alto e non suppone che nessuno avrebbe l'ardire di proporre che si diminuisse il consumo dei generi alimentari. Bisognerà dunque cercare di colmare il disavanzo della bilancia commerciale con gli elementi ordinari della bilancia finanziaria, e con le partite invisibili. Non fa delle proposte concrete, ma raccomanda queste osesrvazioni alla sempre vigile attenzione del Governo. Conclude richiamando le parole dell'on. Delcroix: « Il domani sarà nostro ma la nostra fede deve essere fatta di propositi più che di visioni; lavoriamo tutti con fede fattiva operante e vinceremo in ogni campo». (*Vivissimi applausi. Molte congratulazioni*).

Rinviato il seguito della discussione a lunedì, ed approvati a scrutinio segreto tutti i disegni di legge, la seduta è tolta alle 19.30.

L'on. Mussolini a Viterbo

ROMA, 22 sera

Stamane alle 8 S. E. il Capo del Governo è giunto a Viterbo per visitare le truppe di quel presidio. Egli ha assistito agli esercizi del battaglione reclute fanteria colà distaccate dalla scuola di Civitavecchia; ha quindi passato in rivista il gruppo del 1.o reggimento artiglieria pesante, le batterie del gruppo someggiato del 16 regg. di campagna ed infine il 3.a regg. granatieri. Ha visitato anche le loro caserme portando la sua attenzione in modo particolare sulle cucine e sulle camerate, poi ha fatto riunire a gran rapporto gli ufficiali del presidio e dopo aver manifestato il suo compiacimento per l'addestramento e pel portamento dei reparti visitati nonchè dell'ordine ammirevole delle caserme, ha invitato gli ufficiali ad elevare con Lui, il pensiero alla Maestà del Re ed all'avvenire della patria. S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato dal generale Gazzera Satto segretario alla guerra, è ripartito, nell'automobile alla volta di Roma. (*Stefani*).

Il Re riceve il Segretario Federale di Roma

ROMA, 22 sera

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'avvocato Aldo Vecchini, Segretario federale dell'Urbe, il quale ha porto al Sovrano l'omaggio della Federazione e quello suo personale. S. M. lo ha benevolmente intrattenuto su vari problemi cittadini e della provincia, manifestando poi al Segretario Federale il proprio compiacimento.

L'accordo fra Chiesa e Messico sarebbe stato firmato

MESSICO, 22 sera

Il Presidente Portes Gil annunzia che i dissensi religiosi con la Santa Sede sono stati regolati. Secondo quanto afferma il Presidente, la S. Sede potrà nominare vescovi; ma questi dovranno uniformarsi alle varie disposizioni previste dalla Costituzione.

Altri punti principali dell'accordo sarebbero i seguenti:

1) Il Governo non consentirà la «registrazione» ad alcuno che non sia regolarmente investito del ministero sacerdotale;

2) La istruzione religiosa sarà permessa nell'interno delle Chiese;

3) Il Governo promette di prendere in considerazione qualsiasi emendamento alla Costituzione dello Stato per cui i cattolici, come cittadini, hanno diritto di petizione.

Nei circoli ufficiosi si conferma che l'accordo non può ritenersi esauriente, ma esso viene tuttavia considerato come sufficiente a permettere che il Clero torni liberamente ad officiare nelle Chiese, con la sanzione del Pontefice.

Il Presidente della Repubblica ha fatto in proposito alcune dichiarazioni nelle qauli ha detto fra l'altro che le conversazioni avute con l'arcivescovo Ruiz e col vescovo Diaz ebbero per primo risultato quelle delle pubbliche dichiarazioni fatte da mons. Ruiz il due maggio scorso e quelle fatte da lui il giorno otto dello stesso mese.

Il Presidente ha dichiarato che Ruiz e Diaz lo informarono che i vescovi messicani desideravano riprendere il pubblico esercizio del culto se ciò poteva conciliare i doveri di lealtà quanto verso la Repubblica quanto verso le loro coscienze. I vescovi affermavano altresì che ciò sarebbe stato possibile qualora la Chiesa avesse potuto nei limiti legali, godere della libertà di esistere e di esercitare il suo ministero spirituale.

« Io gradii, ha soggiunto Portes Gill, l'opportunità che mi si offriva per dichiarare pubblicamente e con molta chiarezza che nè la Costituzione nè le altre leggi dello Stato, nè gli intendimenti del Governo repubblicano, miravano alla distruzione della Chiesa cattolica o di altre religioni, nè tendevano ad esercitare alcuna interferenza nelle funzioni spirituali. Conformemente al giuramento prestato nell'assumere il potere, io ho avuto sempre di mira l'applicazione della legge senza favorire alcuna confessione religiosa a danno di un'altra. Il mio Governo è disposto ad ascoltare chiunque, sia esso dignitario di una qualsiasi Chiesa o semplicemente un privato cittadino che venga a denunziare una ingiustizia ».

In definitiva, anche con i suoi difetti, l'accordo è considerato da tutti come il mezzo per iniziare un'era di pace nella Repubblica messicana. In conseguenza dell'accordo un centinaio di donne che erano state imprigionate sotto l'accusa di avere violato la legge statale sono state poste in libertà. Nell'amnistia governativa non è compresa la Madre Conception, la quale fu condannata a 20 anni di carcere in base all'accusa di complicità con l'assassinio del generale Obregon; però una grande corrente dell'opinione pubblica è convinta dell'innocenza della suora, e spera nella sua liberazione che naturalmente dovrebbe avvenire per vie legali. (Radio Stefani).

Le nuove voci d'intesa

ROMA, 22 sera

I giornali romani riprendono a parlare questa sera della pace religiosa nel Messico. I comunicati delle agenzie darebbero come raggiunto l'accordo delle trattative tra mons. Ruiz ed il Presidente della Repubblica Portes Gill. Pertanto nessuna conferenza è finora pervenuta da parte ecclesiastica; ed è appena necessario ricordare ai nostri lettori che è proprio di questi giorni la smentita del visitatore apostolico mons. Ruiz alle notizie che davano come già raggiunto un dettagliato accordo fra la Santa Sede ed il Governo messicano. Al momento attuale certo le trattative iniziate hanno raggiunto ampio sviluppo ed un accordo sia pure sulle minime condizioni di libertà indispensabile per l'esercizio del culto può essere probabilmente vicino. Ma sta di fatto che nessuna risposta ufficiale del Vaticano è stata finora pubblicata e che i rapporti fra le due autorità sono ancora nella loro fase privata, forse preparatoria.

Il processo di Besançon

Il P. M. chiede una severa condanna del Roos

BESANÇON, 22 sera

Una condanna esemplare ha chiesto per Roos il Procuratore generale Metas al processo di Besançon.

Dopo aver stigmatizzato il movimento separatista, discolpa la Francia di tutte le accuse che le vengono rivolte dai tedescofili e pangermanisti, su cui fa ricadere i disordini verificatisi.

Stasera i giurati dovranno pronunciare il verdetto. Già la guardia mobile a piedi e a cavallo ha occupato le adiacenze del Palazzo di Giustizia, per impedire tutte le possibili manifestazioni.

La maggior parte dei capi dell'autonomismo alsaziano sono nella sala. Tra essi Rosse, il can. sen. Muller, i detenuti Hauss, Brogli e Dhalet. Il primo degli avvocati della difesa Klein prende la parola e dopo di lui parla l'avv. Fourrier del foro di Parigi.

L'udienza è stata sospesa a mezzogiorno.

Lo sgombro della Renania

Francia e Germania di fronte - L'articolo 131 del patto di Versailles - Garanzie economiche e preoccupazioni militari

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 22 sera

Le conclusioni della Conferenza degli esperti sono tecnicamente fissate in quel piano Young che dovrebbe regolare soltanto i problemi delle riparazioni e dei debiti. Ma per il fatto stesso che il piano ha investito e sistemato rapporti finanziari di così eccezionale importanza, le parti interessate cercano ancora di trarne i migliori vantaggi sul terreno politico ed economico.

Dopo la Conferenza degli esperti la politica estera europea ha subìto qualche modificazione. L'Inghilterra ha cercato una sosta nella dura lotta contro gli Stati Uniti, e gli ultimi incontri fra Dawes e Mac Donald fanno sperare un cambiamento di rotta tra Londra e Washington.

Il lavorio di Stresemann

Inglesi ed americani hanno in fondo collaborato alla Conferenza degli esperti perchè alla Germania fossero proposte condizioni accettabili. Forte di codesto appoggio e delle larghe simpatie che specie in America con una mirabile campagna giornalistica i tedeschi hanno saputo ottenere, Stresemann ha ripresentato alla diplomazia francese il discusso problema dello sgombero della Renania. Prima se n'è parlato a Madrid tra Briand e Stresemann; poi a Parigi in un colloquio cui pre... ziava Poincaré.

La questione renana sta dunque al centro della politica estera tedesca e francese e di riflesso si ripercuote nella politica interna dei due paesi. Il Governo del Reich, chiedendo lo sgombero, così argomenta: sistemato definitivamente il problema delle riparazioni e dei debiti, ottenute garanzie che gl'impegni saranno osservati dalla Germania, è giunto il momento di applicare l'art. 131 del Trattato di Versailles che dice: « Se prima del 1935 la Germania abbia soddisfatto a tutti gli impegni fissati dal Trattato, le truppe d'occupazione saranno immediatamente ritirate ». I tedeschi domandano dunque che il 1.o settembre, data in cui andrà in vigore il piano Young, la Renania venga sgombrata; e, a quanto si afferma, Stresemann avrebbe sollecitato un convegno per determinare le spese per le commissioni di controllo e le truppe di occupazione maturate fino a quel giorno e non contemplate nella sistemazione degli esperti e per fissare le modalità dello sgombero.

La tesi dilazionatrice

Il pensiero del Governo francese, quale s'intuisce dai rilievi della stampa parigina, è nettamente contrario ad un precipitoso sgombero della zona renana, tanto che la stampa tedesca accusa la Francia di sabotare la liquidazione politica del piano Young. Si dice chiaramente a Parigi che non è possibile l'evacuazione del Reno prima che il piano Young abbia cominciato a funzionare e che si sia esperimentata la sua effettiva efficacia. Al Quai d'Orsay si cerca di guadagnar tempo e perciò ... Briand ha assunto nei colloqui con Stresemann.

Ma oltre che detta schermaglia diplomatica di Briand e di Poincaré, bisogna tener conto delle preoccupazioni degli ambienti militari francesi, assolutamente contrari a qualsiasi tran... Di tali preoccupazioni è chiaro documento un articolo del gen. Mordacq, comparso nell'ultimo fascicolo della *Revue de deux Monds*, che sostiene dover la Francia rimanere in Renania sino al 1935, per garantirsi politicamente e militarmente.

Secondo il gen. Mordacq, l'armata francese non può essere in piena efficienza che nel 1935; così pure la frontiera dell'Est richiede alcuni anni per essere fortificata. Gli alleati: Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, si trovano con il loro esercito nelle stesse condizioni, hanbisogno cioè di qualche anno di preparazione. Sgomberare prematuramente la Renania significherebbe favorire la Gemania nella sua frontiera orientale, nei suoi propositi di liquidare la questione slesiana e di Danzica alle quali non ha mai rinunciato. Ancora: la faccenda dell'Anschluss tornerebbe di immediata attualità, non appena la Germania fosse assicurata col confine renano.

Le armi e i patti

Argomentazioni dunque di carattere strettamente militare e inerenti alla sicurezza francese sempre sotto la minaccia del pericolo tedesco. Il 1935 dovrebbe o potrebbe dunque essere quell'« anno cruciato » nel quale in Europa si scatenerebbe un nuovo conflitto? Noi vogliamo profondamente sperare che ciò non accadrà, perchè una guerra a così breve scadenza segnerebbe il crollo definitivo del primato europeo nel mondo.

Di fronte a tali argomenti, esiste per fortuna uno spirito che tiene conto anche di altri fattori e non trascura adempiere il fatto che la occupazione è assai penosa per la popolazione renana e sviluppa maggiormente lo spirito di rivincita e di vendetta di tutta la gente tedesca. Inoltre conviene ricordare che nel 1923 gli americani sgombrarono il territorio occupato e che esiste la prospettiva che gli inglesi e forse anche i belgi ripetano quanto prima lo stesso gesto. Poi esistono garanzie che la Società delle Nazioni e gli Stati firmatari del trattato di Versailles hanno assunto nel caso che la Francia, sgomberata la Renania, fosse attaccata dalla Germania. Il generale Mordacq, richiama il pensiero di Pascal: « *La justice sens la force est impuissante* », cioè il miglior mezzo per gli alleati di impedire la mobilitazione tedesca è di restare sul Reno.

L'ombra del maresciallo Foch e il vivente Clemenceau sono chiamati a sigillare codeste affermazioni. E per concludere si afferma che uno sgombero anticipato della Renania sarebbe un delitto per la Francia e un vero tradimento per i suoi alleati dell'Europa centrale.

Ma non bisogna dimenticare Locarno e il valore delle sue stipulazioni; che costituiscono anch'esse una garanzia morale e materiale per la Francia. Il problema renano sarà posto quanto prima in discussione; anche per questo come per altri di eccezionale gravità deve essere trovata una soluzione equa e conciliante nell'interesse sopratutto della pace e dell'Europa.

B. L.

La crisi demografica in Francia

"Bisogna riconciliare la Religione alla Repubblica,,

PARIGI, 22 matt.

Il rapporto del Ministero del Lavoro sulla decrescenza delle nascite e l'aumento della mortalità in Francia durante il primo trimestre di quest'anno offre occasione ad Hervè di scrivere sulla « Victoire » un commento alquanto preoccupato.

« Ma è proprio vero che una mortalità eccezionale dovuta ai grandi freddi dell' inverno spiega le cifre desolanti della statistica del primo trimestre di quest'anno? — si domanda il giornalista. — Quando si pubblicheranno le statistiche italiane e tedesche, esse ci riveleranno anche per quest'anno una eccedenza di nascite sui decessi di 400.000 per l'Italia e di 500.000 per la Germania. Quattrocentomila per l'Italia che ci ha già largamente sorpassati con oltre 40 milioni di abitanti sul suo territorio, quasi la metà del nostro; cinquecentomila per la Germania su un territorio inferiore di un quinto al nostro e con 65 milioni di abitanti, senza contare i sette milioni di tedeschi dell'Austria che la Germania dolcemente cerca di incorporare.

« Noi pensiamo che quando un paese ricco come è il nostro, che ha l'impero coloniale più ricco dopo quello dell'Inghilterra, non vuol più allevare bambini non vi è alcuna forza al mondo che possa impedire un giorno ad una Nazione prolifica di togliergli questo impero con una buona guerra. Non vi è alcuna forza al mondo che possa impedire a questa Nazione sterile di cadere al livello di Nazione di secondo ordine, ciò che non è davvero confortante per chi ha il passato della Nazione francese.

« Per porre un freno alla decadenza demografica francese bisognerebbe ad ogni costo riconciliare la Religione e la Repubblica e dare di nuovo alla Chiesa cattolica, alla protestante e all'ebrea il concorso materiale e morale dello Stato per permettere loro di ridare alle giovani generazioni la disciplina morale e spirituale assai scossa. Ma quale concorso si può aspettare dalla nostra Repubblica parlamentare governata da politicanti assorbiti dalle loro lotte di partito e preoccupati sopratutto di non apparire reazionari? E' possibile attenderci dalla nostra Repubblica di politicanti massoni una simile misura di salute pubblica? Senza un capo nazionale nominato all'infuori e al di sopra dei partiti, senza un rifacimento del regime repubblicano mediante una larga revisione della Costituzione, noi ripetiamo che la Francia è rovinata ».

Il nuovo capo dello S. M. francese

PARIGI, 22 sera

In luglio il gen. Maurin prenderà possesso delle funzioni di capo dello Stato Maggiore Generale dell'esercito in sosituzione del generale Debeney. Il giornale aggiunge che tale nomina è stata già ratificata dal Consiglio dei ministri e non è stata ancora resa pubblica per considerazioni di ordine diplomatico. Si è voluto, cioè, attendere il risultato delle elezioni britanniche e le composizioni del nuovo Gabinetto. Tali avvenimenti essendo ora passati, la nomina del generale Maurin, come Capo di Stato Maggiore Generale dell'esercito sta per essere resa nota ufficialmente. Il generale Maurin è attualmente ispettore generale di artiglieria e membro del Consiglio Superiore della guerra.

Presto sarà comunicata anche la nomina del generale Jacquemot alla carica di comandante in capo dell'esercito del Reno, nomina che è stata ugualmente decisa; il generale Jacquemot è attualmente comandante del 14.o corpo dell'esercito.

La consegna del comando da parte del generale Guillaumat non potrà però aver luogo prima di settembre prossimo, poichè a quella data, e non nel gennaio 1930, come aveva previsto il trattato di pace, avverrà forse l'evacuazione della zona di Coblenza da parte delle truppe francesi. Questa operazione, che è in anticipo di 4 mesi sulla scadenza decisa a Versailles, deve essere diretta dal generale Guillaumat. Subito dopo il generale Jacquemot assumerà il comando dell'esercito del Reno.

Il "raid,, Inghilterra-Indie

ROMA, 22 sera

L'aviatore Kahli, che compie il raid Inghilterra-Indie, è partito alle 16.15 dall'aeroporto del Littorio, diretto a Napoli. (*Stefani*).

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Un'altra lettera del Santo Padre al Card. Gasparri per il libro "Gli accordi del Laterano,,

CITTA' DEL VATICANO 22 sera

L'*Osservatore Romano* questa sera pubblica:

« La Santità di Nostro Signore Pio Papa XI ha indirizzato all'Em.mo Sig. Cardinale Pietro Gasparri, suo Segretario di Stato, la seguente lettera:

« *Dal Vaticano*, 21 *giugno* 1929.

Sig. Cardinale,

il ripresentarsi al pubblico in nuova veste tipografica dei noti discorsi al Parlamento sugli accordi al Laterano, e ciò dall'autore stesso dei medesimi, e nella loro forma primitiva, o quasi, ci mette nella necessità morale di richiamare quanto circa i discorsi stessi abbiamo detto, sia nella lettera a Lei diretta nel giorno del Corpus Domini, *sia agli alunni del Collegio di Mondragone, che la lettera accenna.*

Ella voglia, Signor Cardinale, dare le opportune disposizioni. Benedicendola.

PIO PAPA XI ».

L'*Osservatore Romano* fa seguire a questa nuova lettera del Santo Padre la lettera già scritta da Sua Santità allo stesso Eminentissimo Cardinale Gasparri il 30 Maggio corrente anno e il discorso pronunciato il 14 del medesimo mese dal Sommo Pontefice agli alunni di Mondragone.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: S. E. il Card. Lorenzo Lauri, Penitenziere maggiore; S. E. il Card. Perosi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; Mons. Giustino Sanchini, Vescovo di Fano; Mons. Raffaele Afanador; Mons. Michele D'Herbigny, Vescovo titolare d'Illio, Presidente del Pontificio Istituto per gli Studi Orientali; S. E. il Sig. Giorgio De Barcza, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Ungheria; S. E. il Sig. Pennescu.

Nuova Protettoria

Con Breve apostolico il Santo Padre si è benignato di nominare l'Em. Card. Luigi Sincero protettore delle Suore di Nostra Signora la cui Casa madre trovasi a Namur.

Pellegrinaggio ungherese condotto dal card. Seredi

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza un pellegrinaggio ungherese condotto dall'Eminentissimo Cardinale Primate Seredi, Arcivscovo di Strigonia.

Era presente all'udienza il Ministro di Ungheria presso la S. Sede. L'udienza ebbe luogo nella sala del Concistoro ove il S. Padre passò in rassegna tutti i pellegrini, porgendo a ciascuno la mano a baciare.

Il Santo Padre saliva poi in trono ed ascoltava la lettura del devoto indirizzo fatto dal medesimo porporato, e rivolgeva ai presenti un affettuoso paterno discorso, dopo il quale benediceva tutti con gande benevolenza.

Padre Schuster Arcivescovo di Milano?

MILANO, 22 sera

Il *Secolo* nella sua ultima edizione pubblica da Roma questa corrispondenza: « La nomina di Mons. Ildefonso Schuster ad Arcivescovo di Milano è ormai assicurata, dopo che avranno avuto luogo fra la Segreteria di Stato Pontificio e lo Ambasciatore De Vecchi le consultazioni dirette allo scopo di conoscere, come è prescritto dal Concordato, se alla nomina delle persone designate all'episcopato si oppongano difficoltà di ordine pubblico. In seguito al risultato pienamente affermativo di questa consultazione, la nomina di Mons. Schuster come Arcivescovo di Milano sarà decisa e quanto prima sarà ufficialmente annunciata ».

Fin qui il *Secolo*. Per quanto sulla scelta niente vi possa essere da eccepire, crediamo che per quanto riguarda il tempo della nomina, la notizia raccolta dal *Secolo* possa essere meritevole di qualche conferma.

Il Delegato postolico a Costantinopoli giunto a Brindisi

BRINDISI, 22 sera

A bordo del piroscafo *Tevere* del Lloyd Triestino, è giunto e proseguirà diretto a Roma, un pellegrinaggio di 70 persone di varie nazionalità, guidato dall'Arcivescovo di Tebe, mons. Angelo Rotta. Sono giunti anche l'ambasciatore di Turchia, presso il Quirinale, Suad Bey, coi deputati Fuad Bey, Rasin Bey, Sureia Bey Towfik e il principe don Livio Borghese.

L'imminente apertura del Convegno dei giornalisti cattolici

ROMA, 22 sera

Come già abbiamo annunciato, lunedì, 24 corr. si inizierà il Convegno dei giornalisti cattolici, indetto dalla Giunta Centrale dell'A.C.I.

Al mattino, alle ore 9, nella cappella del Pontificio Collegio dei Sacerdoti per l'Emigrazione, verrà celebrata la S. Messa, seguita da una breve meditazione. Subito dopo avrà luogo l'adunanza inaugurale del Convegno, e nel pomeriggio alle ore 16, il conte Dalla Torre terrà la prima lezione sui «Principii fondamentali dell'Azione Cattolica ».

Il convegno, come è noto, si protrarrà per tre giorni ed avrà a suo coronamento l'udienza che il Pontefice accorderà ai giornalisti. Nell'occasione il Santo Padre pronuncerà un discorso.

E' la prima volta che i rappresentanti della stampa cattolica si trovano a convegno. E ciò non è senza significato. La funzione della stampa cattolica avrà in questo raduno una pubblica e precisa solenne riaffermazione.

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Imponente slancio di solidarietà

Una generosa iniziativa della Giunta Diocesana di Vicenza

La godronatura

La settimana che finisce con la Messa festiva di oggi ha avuto risonante scrollo di quattrini da farmi drizzare vibratili gli orecchi.

Una notte, alla Camera dei Deputati, il Ministro delle Finanze ha letto un grande discorso sulla situazione del nostro bilancio.

Unicuique suum, *a ciascheduno il suo; io «mi accuso fuori»; dichiaro la mia non reparabile incompetenza.*

Mi sono accontentato di leggere i titoli dei giornali. Uno diceva: «Cinquecento milioni di avanzo al 31 maggio»; un altro: «Bisogna spender meglio».

Quindi per il vincolo di interdipendenza fra lo Stato e i cittadini, se lo Stato ha un avanzo così cospicuo devono averlo anche i cittadini, che non possono spendere meglio i loro denari se non dandoli alla sottoscrizione dell'Avvenire d'Italia. La stagione tira tanto sudore, può darsi che l'atqui del sillogismo sia un po' tirato, ma la conclusione, l'ergo si distende piano e vigoroso.

Se un lettore de l'Avvenire ha dei soldi deve slargare la sua borsa e tirarne fuori un po' per Fra Giocondo. Il quale non ha la pretesa — forse esagerata — di raccogliere mezzo miliardo.

Non intende emulare re Mida. Aveva costui chiesto in grazia a Bacco che si tramutasse in oro tutto ciò che toccava. Il dio dei pampini lo esaudì, ma ben presto l'ingordo re di Frigia s'accorse del rischio di morire di fame, e Bacco fu tanto gentile da accettare le dimissioni.

Se io ricevessi un mezzo miliardo sarei bell'e rovinato, la mia carriera sarebbe finita che per insegna non ha scettro ma saio e cocolla e bastone. Non mi potrei più godere al mattino lo zirlio degli uccelli che salutano il mio camminare.

Quindi io mi accontento di meno. Ho appreso, che entro il 30 giugno si devono consegnare alle Casse dello Stato i cinquantini di nichelio per la loro godronatura. A molti detentori può tornare disagevole mettersi in viaggio e recarsi ai luoghi designati per la consegna. Sarebbe più comodo inviare il gruzzoletto — con l'aggiunta magari di qualche pezzo d'argento per arrotondare la cifra — a Fra Giocondo che non ha nessuna paura a prendersi una carriola e a portare il carico alle sue Banche. Sono esse, quelle che hanno accolto l'invito a contribuire per il giornale. Banche cattoliche, che meritano tutta la stima e la gratitudine perchè delle somme di cui possono disporre per la beneficenza hanno devoluto una parte del fondo al giornale cattolico, fattore di un bene imponderabile nel campo del pensiero e della pratica cristiana, opera la cui importanza non è inferiore a nessuna di quelle che hanno la fattiva simpatia dei buoni.

Le mie Banche han dimostrato di essere all'altezza di questa comprensione per cui la stampa nel campo della azione spirituale è la maggiore fra tutte le forme di bene, la più necessaria ed immediata.

Nominiamo in primo luogo quel colosso della Romagna, che è il Credito Romagnolo, poi la Banca Cattolica Veronese, la Banca Cattolica di Udine e la Banca Cattolica Fanese. Ho la sicurezza di poter additare alla vostra considerazione altre codeste benemerite. Certo che chi non ha non può dare.

Ringrazio tutti gli oblatori e in primo luogo le L.L. E.E. Monsignor Vescovo di Padova, Mons. Arcivescovo di Perugia, Mons. Arcivescovo di Cesena, Mons. Conforti di Parma.

Ringrazio vivissimamente la Giunta Diocesana di Vicenza, la quale alla munifica elargizione fa seguire una promessa amabile più che un soffio di brezza. «Mi è lieto poterle comunicare, che sarà aperta subito una pubblica sottoscrizione in Diocesi, in testa alla quale appariranno i singoli membri della Giunta Diocesana».

Quando si contano di tali amici, io posso pur sottoscrivermi

FRA GIOCONDO

QUARTO ELENCO

Somma precedente L. 27.638,55

Padova - Mons. Emilio Dalla Costa, Vescovo « Alla mia offerta per l'« Avvenire d'Italia » aggiungo l'augurio fervido, che il giornale prosegua con animo invitto a sostenere e diffondere i diritti di Dio e della Chiesa e a promuovere le migliori opere dell'apostolato cristiano, rendendo sempre più visibile l'efficacia della stampa cattolica » 2000,—
Ferrara: Mons. Emilio Rossi, Arcivescovo » 500,—
Cesena: Mons. Alfonso Archi, Vescovo « augurando al valoroso giornale regionale, vita più tranquilla » » 500,—
Parma: Mons. Guido M. Conforti, Arcivescovo « Plaudendo al valoroso giornale « L'Avvenire d'Italia » franco assertore della verità e dei diritti della Chiesa, mando di cuore il modesto mio obolo sostenitore, spiacente di non potere offrire di più » » 100,—
Vicenza: Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica: « L'appello indirizzato anche a questa Giunta Diocesana per la vita e lo sviluppo del quotidiano cattolico « L'Avvenire d'Italia » così nobilmente e sapientemente diretto, ha trovato insieme con la paterna approvazione del nostro Ecc.mo Vescovo, l'unanime ed entusiastico consenso di questo Consiglio di Presidenza, il quale per dimostrare la sua immutata simpatia e la sua riconoscenza e per dare tra i primi un tangibile esempio in proporzione delle sue forze, ha deliberato l'offerta di lire 1000, piccola scintilla che spero possa suscitare una gran fiamma di generose oblazioni. L'augurio più fervido, che la vita del nostro e indispensabile quotidiano non solo si mantenga sana, ma cresca e florisca » 1000,—
Milano: N. N. » 50,—
Marmirolo: Caleffi Ines » 20,—
Vicenza: Società Diocesana Buona Stampa «formulando intensamente l'augurio che tutti i cattolici italiani abbiano finalmente a comprendere l'importanza massima del quotidiano cattolico ed il conseguente loro dovere preciso di collaborare e per l'incremento della sua diffusione e per sostenerlo con aiuti finanziari ciascuno in proporzione della loro condizione. All'«Avvenire d'Italia» il cordiale plauso ed incitamento a perseverare con tenacia di propositi » » 500,—
Roma: Bracci Eugenia » 20,—
Genova: Felisati Fortunata » 10,—
Montorio di Roveggio: Tonelli Amato » 8,—
Ripatransone: Piergallini Flavio » 10,—
Torino: Montalcini Don Luigi » 20,—
Telle: Don Federico Fuolega » 25,—
Roma: Barni Daniele » 300,—
Udine: Don Paolino Urtovich, parroco di S. Giorgio » 25,—
Udine: Congregazione dei PP. Servi di Maria » 100,—
Pavia di Udine: Don Gelindo Vincenzutti » 5,—
Carpi: Luisa Bonasi Ved. Merighi » 7,—
Piobesi d'Alba: Il parroco don Giovanni Ferrero » 7,—
Rosignano Monteferrato: Don Ernesto Porrato » 15,—
San Severino Marche: Raccolte dall'avv. A. Turchi:
Valeri mons. Luigi » 10,—
Turchi Angelo » 10,—
Gobbi Giulio » 5,—
Carsetti Giuseppe » 5,—
Gra » 2,—
Cambio Idolo » 2,—
Valentini Manlio » 1,—
Fulvi Camillo » 1,—
Marinelli don Giuseppe » 3,—
Perticari Alberico » 2,—
Renzi Francesco » 1,—
Lorenzini » 2,—
Ciampichini Silvio » 2,—
Pizzi P. » 0,25
Maria Corsetti » 1,—
Balzorutti Augusto » 1,—
Dignani Federico » 1,—
Di Giovanni Ernesto » 2,—
Bartoli Giuseppe » 1,—
Dott. F. Casanatta » 1,—
Francucci Enrico » 2,—
N. N. » 1,—
Palladini don Alessandro » 5,—
Frapiselli Giulio » 2,—
Cristini Alfredo » 1,—
Scuderoni Don Dante » 3,—
Bologna: Bagini Maria » 20,—
Bologna: Babina Giovanni » 50,—
Bologna: N. N. » 10,—
Teolo: Roccatagliata Maria Pia » 10,—
Treporti: Ballarin Luigi » 10,—
Bussolengo: P. Pietro Piller Sup. dei Redentoristi » 50,—
Arzignano: Don Luigi Peloso «con auguri all'« Avvenire » ora molto ben redatto» » 10,—
Thiene: Don Domenico Pegoraro » 25,—
San Severino Marche: Fulvi Don Fulvio « invio tenue obolo ad incremento buona stampa di cui tanto bisogno sentiamo vieppiù in questo ambiente dove ancora non è molto diffusa, con l'augurio che si verifichi una rapida diffusione del giornale cattolico » 5,—
Bressanone: Un ammalato lettore facendo i migliori auguri di diffusione » 5,—
Tezze di Valsugana: Don Cirillo Gremes » 5,—
Ganna: Orsola Rossi, «Albina» offre un modestissimo obolo con infiniti auguri » 5,—
Aviano: Venturelli Giorgio «Il mio modesto obolo con l'augurio che almeno l'obbligo morale dell'abbonamento sia sentito dai più cattolici della nostra regione» » 20,—
Sant'Agata sul Santerno: Don Luigi Ferroni, beneaugurando » 15,—
Fossombrone: Don Edmondo Tomaselli » 5,—
Bologna: Mons. Ettore Carretti » 50,—
Trento: Andreis Giuseppe » 9,—
Cortina d'Ampezzo: Alcuni amici per festeggiare l'onomastico di don Antonio Rivolta » 90,—
Verona: Banca Cattolica Veronese » 1000,—
Verona: Martini avv. Giacomo » 100,—
Verona: Delaini dott. Gaetano » 100,—
Verona: Buffatti avv. Luigi » 100,—
Verona: Moschetto prof. commendator Ildebrando » 100,—
Verona: Banterle Benedetto » 20,—
Verona: Lazzarini rag. Mario » 10,—
Verona: Bellavite avv. Innocente » 20,—
Ferrara: Mons. Lodovico Campi » 50,—
Vezzano: Bertol Giovanni » 20,—
San Bernardo (Trento) D. C. Zanella » 10,—
Capidavid: Dott. Luigi Sona » 20,—
Gorizia: P. Guardiano Convento dei Cappuccini » 20,—
Fiumicino di Savignano: Don Luigi Botticelli Arcipr. » 15,—
Roccabianca: Parolari Gaetano » 5,—
Fano: Banca Cattolica Fanese «spiacenti di non poter fare di più essendo pressocchè esaurito il nostro fondo di beneficenza » 100,—
Bologna: Conte Cavazza Giuseppe » 250,—
Segnacco di Tarcento: Sambuco Don Luigi » 5,—
Manfredonia: Cuccia Don Lorenzo » 3,—
Cles: Vegher Giovanni Battista » 2,—
Anduins: De Benedetti Don Fausto » 5,—
Savigno: Don G. Stefanini Arciprete «al mio modesto contributo alla sottoscrizione del carissimo « Avvenire » aggiungo l'augurio di vita lunga e prosperosa » 50,—
Gorizia: Marussi dottor Vincenzo » 20,—
Varese: Una Socia dell'Associazione Card. Ferrari » 5,—
Milano: Guglielminetti Felice per augurare il buon onomastico al caro don Giovanni Rossi » 1000,—
Bologna: Unione Uomini Cattolici di S. Paolo di Ravone con grande affetto al giornale » 70,—
Maiaso d'Enemonzo: Polano Don Luigi » 10,—
Gemona: Il Direttore dei PP. Stimatini » 30,—
Rivoli Veronese: Marsiglio don Celestino « Mando la mia offerta benchè piccola per un sempre più splendido avvenire dell'ottimo «Avvenire d'Italia », augurando le più elette benedizioni del Cielo » 50,—
Montecavolo: Camurri dottor Giuseppe « il mio modesto obolo ben augurando all'«Avvenire d'Italia» sempre valoroso» » 20,—
Avigliana: Teol. Giov. Maria Demichelis «coi migliori auguri di una vita lunga e fruttuosa» » 5,—
Pontebba: Nascimbeni Rodolfo » 10,—
Qualso: Cav. Luigi Cattarossi » 20,—
Todi: Don Guglielmo Paoloni prega gradire la modesta offerta» » 20,—
Castello di Serravalle: Santoli Don Tullio » 50,—
Modena: « Pro Ecclesia et Pontifice » » 1000,—
Modena: V. G. V. » 10,—
Modena: Cappi avv. Alessandro » 30,—
Modena: Casarini avv. Alberto » 50,—
Modena: N. H. Cavazzoni Andrea Pederzini » 100,—
Modena: Bonomi avv. Carlo » 10,—
Modena: Casoli avv. Giuseppe » 100,—
Medicina: Canonico Francesco Vancini, arciprete » 100,—
Roma: Fantini Odoardo « coi migliori auguri per il caro quotidiano» » 50,—
Modena: Mons. Avito Biagi » 65,—
Medicina: Don Giovanni Orsoni » 10,—
Palù: Boninsegna Don Igino «spiacente di essere in località ove la diffusione di cotesto benemerito giornale è difficile, supplisco con questa offerta tenue ma cordiale e con auguri di crescente prosperità al giornale stesso » 50,—
Roma: On. Antonino Anile » 100,—
Meldola: Don Augusto Gustavo Mambelli «spiacentissimo di non poter fare di più, mando la mia offerta «pro Avvenire », offerta troppo meschina, ma ispirata da larghezza di sentimenti di desiderio, simpatia e affetto per il nostro giornale» » 10,—
Bologna: Uomini Cattolici Parrocchia SS. Trinità » 50,—
Bologna: Un operaio plaudendo al caro «Avvenire d'Italia» e invitando tutti i lavoratori a fare un piccolo sacrificio a pro del giornale » 5,—
Selva del Bocchetto: Abbondi Don Francesco » 8,—
Treviso: Mons. Giuseppe Trabuchelli » 50,—
Cerea: Merlin Silvano » 10,—
Vigo di Fassa: Zulian Francesco » 20,—
Calceranica: Don Alfonso Demonte » 10,—
Vicenza: Zocche D. Giuseppe » 10,—
S. Giacomo di Ragogna: Don Licinio Canciani » 5,—
S. Giacomo di Ragogna: Don Siro Cisillino » 5,—
San Daniele del Friuli: Don Giuseppe Quattini » 10,—
Udine: Deganutti Camillo » 50,—
Lestizza: Don Fabio Comand » 30,—
Lestizza: Circolo Giovanile Cattolico » 20,—
Lavariano: Don Lorenzo Castellani » 5,—
Castellerio: Biasutti dottor Lorenzo » 5,—
Colugna: Don Eros Vegni » 10,—
Ribis: Badini don Francesco » 20,—
Cavalicco: Don Giacomo Mansutti » 7,—
Udine: Candolini avv. dott. Agostino » 50,—
Fanglis: Frappa don Giovanni » 10,—
Lasiz: Don Antonio Cuffolo » 10,—
San Pietro al Natisone: Don Giuseppe Fussig » 5,—
San Leonardo: Chiacic don Giuseppe » 5,—
Udine: Mons. Pasquale Margreth » 100,—
Udine: Don Roberto Biasotti » 50,—
Udine: Avv. dottor Renier Ignazio » 100,—
Udine: Don Mario Mini » 15,—
Udine: Preti delle Missioni di S. Vincenzo » 50,—
Udine: Banca Cattolica » 500,—
Lavino di Mezzo: Tolomelli Giuseppe » 10,—
Bazzano: Fanti rag. Giulio » 10,—
Mantova: Prof. dott. don Antonio Agricola, parroco di Sant'Antonio » 35,—
Scorzarolo: Don Gaetano Pacchioni » 5,—
Carpenedo: Milan Pietro » 6,—
Bologna: Cav. Ambrogio Aristide » 25,—
Cesena: Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica » 200,—
Cesena: Avv.to Giuseppe Andreucci » 30,—
Cesena: Andreucci Augusto » 20,—
Raccolte dal giornale « Alba »:
Teresa Spreafico, per consolare un poco frate Giocondo » 5,—
Fiordaliso, Roccadebaldi » 1,40
Tersilla Bonomi, Lumezzano manda con gioia a Fra Giocondo » 6,20
Maria Gallizioli » 10,—
Clara Placci » 10,—
Amelia Lorenzini, Lugo di Vicenza » 2,—
Tosetto Giovanna, Noventa Vicentina » 2,—
Maria De Ponti, Crescenzago » 2,—
Monai Aulide Palmanova » 5,—
Giuseppina Garbilli, Appiano Gentile » 1.50
Adele Ciapponi, Appiano Gentile » 1,50
A. F. » 1,—
Maria Grassi, Soresina » 1,—
Giuseppina Chiarini » 5,—
Lidia Pellizzoni, Goricizza di Codroipo » 4,50
Un gruppo di fedeli Albine: Gerla Teresina, Romanello Maria, Zanardi Maria, Sormani Mina, Sacchi Alice, Presti Elisa, Calderoni Francesca, Ravini Rosa, Ceresa Giuditta, Ronchi Bortola, Coppa Luigia, Mazza Piera, Trusnix Luigia, Cattani Tilde, Fusi Maria, Luzzini Teresa, De Toffoli Adele, Branchi Maria » 20,30
Ebe Luoni, Cassano Magnano, per fare felice un istante frate Giocondo » 7,—
Santa Maria La Longa: Molto rev.do don Angelo Novelli » 45,—
Repubblica San Marino: Nino Lombardi » 5,—
Bertiolo: R.mo canonico Giovanni Valpondi: « Mando il mio tenue concorso per la vita del valoroso «Avvenire» » 35,—
Bologna: Cav. Enrico Benati: « Perchè l' avvenire d' Italia tragga dal giornale omonimo una sempre nuova forza di propulsione per la sua ascesa morale e politica » 50,—
Parma: Longari Ponzone Ippolito » 10,—
Pastorello di Parma: Pancirolli don Oreste » 10,—
Reggio Emilia: Dott. Luigi Casotti » 50,—

Totale L. 40.523,20

112.000 fr. donati dal Papa per l'erezione di una chiesa

CAIRO, 22 sera

Sua Santità Papa Pio XI ha espresso il desiderio che si costruisca una chiesa dedicata al Sacro Cuore, al Cairo, nel quartiere di Skakiri, popolato sopratutto da non cristiani e da non cattolici. Sua Santità si è degnata di far giungere al parroco della futura parrocchia la generosa offerta di 112.000 franchi. (*Fides*).

Da Lunedì 24 Giugno
LA RINASCENTE
inizia la Grande Vendita
degli
SCAMPOLI
Seterie - Lanerie - Cotonerie
Drapperie - Telerie - Tappezzerie

E. GUIZZARDI S.RE BARONI
Via Rizzoli 9
LIQUIDAZIONE
di tutte le rimanenze
SCAMPOLI di ogni genere

I MALESSERI DI STOMACO
Se avete la lingua sporca, o l'alito cattivo, se soffrite di rinvii acidi, pesantezze, gonfiori, nausea, o di altri disturbi digestivi, è più che probabile che la causa di tutti i vostri malesseri sia una soverchia acidità del succo gastrico. Quest'acidità porta con sè la fermentazione degli alimenti ed altri disturbi digestivi. Per prevenirli non vi è nulla di migliore della Magnesia Bisurata. Quest'antiacido, tanto rinomato per i suoi meriti, neutralizza l'acidità, fa sparire con molta rapidità i malesseri digestivi i più comuni e dà un notevole sollievo nei casi di dispepsia gastrite ed altre malattie dello stomaco. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

PER LE STATUE SACRE
Per essere certi di ricevere opere eseguite con dignità di arte e spirito religioso, è bene fare le richieste direttamente allo *Scultore cav.* LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*, senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè di altrove.
DIFFIDARE dei girovaghi e di tutti quelli che si dicono allievi dello Scultore GUACCI e, girando per le varie provincie o mandando circolari, vantano di avere grandi stabilimenti e di avere conseguito titoli e premi.
DIFFIDARE perchè è a solo scopo di accaparrare commissioni. Le statue dello Scultore GUACCI hanno un'apposita targhetta col suo nome.
Lo studio del GUACCI, per la sua rinomanza, è stato visitato da S. A. R. il Principe Ereditario, dai Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, dalle LL. EE. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e da altre spiccate personalità.
A richiesta spedisce fotografie e preventivi per qualsiasi soggetto, compreso i nuovi Santi e i nuovi Beati, in carta pesta, in legno, in marmo e in bronzo.

"I LIBRI DELLA FEDE,,
Collezione diretta da Giovanni Papini
Vol. XXV - XXVI
G. DE MAISTRE
IL PAPA
Traduzione e prefazione di Tito Casini
Due Volumi di pagine 600 — Lire 16,—

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE . RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, I Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

Dott. F. MORANDI
Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria
Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA
Telefono 34-48

Dott. FRANCESCO SBISÀ - S. Stefano 58
Raggi ultra violetti - Clinosolenoide - Diatermia - Cure elettriche - Doccia statica - Bagni di luce
Sciatica
Artriti - Reumatismi - Esaurimenti - Nevralgie - Rachitismo - Obesità
Medicina generale
Cure in ambulatorio e a domicilio

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna. Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

CADORE - VAL D'ANSIEI
"AURONZO,, 900 m. Misurina 1800. Gogna 800
Deliziosi parchi di conifere - Sorgenti di acque minerali - Piacevole soggiorno familiare allietato da gite, ascensioni arrampicate - Alberghi Appartamenti - Casino Municipale Collegata a Calalzo - Cortina - Carbonin - con autocorriere e servizi automobilistici di lusso. Rivolgersi alla Stazione di Cura Soggiorno e Turismo

PER I VOSTRI ACQUISTI
in Camiceria, Maglierie, Confezioni, Valigeria, ecc, recatevi
"AL PRINCIPE DI GALLES,,
Indipendenza 74, Bologna, teatro Verdi
Articoli da Spiaggia e per campagna a prezzi enormemente ridotti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - Minima L. 6
PULCINI razze purissime Malines Brabanconne; Anatrotti Corritrice Indiane Lire 40 cadauno - La Crocetta Guido Reni, 7

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
A portafoglio sconto contro tenuta contabilità Ballarini - Belle Arti, 48

Bagni - Villeggiature
MONTEPIANO metri 700 (Firenze) Pensione Gemmi - Parco freschissimo. Cucina prelibata.

Affitti appartamenti - locali
AFFITTASI appartamento vuoto occupabile subito cinque camere, bagno terrazzo. Ogni comforts. Primo piano Mascarella, 13.
APPARTAMENTINO tranquillo tre camere, cucina cantina, comodità moderne: affittasi. Santa Lucia, quattro

Domande d'impiego e di lavoro
A contabilità media - piccola azienda assumo. Ballarini - Belle Arti, 48.
DOMESTICA seria, capacissima cucito, cerca posto. Elisa Fantelli - Nicolò dell'Arca, 35.

VERTIGINI

Novella di LUIGIA SERENI

Gli ingegneri costruttori, a Muro, ci fanno poca fortuna; salvo alcune case patrizie, che stanno a diga della strada principale, le altre abitazioni son cubetti in equilibrio su un pezzo di terra pianeggiante, con le pareti non squadrate dal filo a piombo e il tetto senza tegole nè grondaie.

Tutte le epoche della civiltà, da quella paleozoica in avanti, ci han lasciato un'impronta; ma il *modernismo non è ancora arrivato!*

Anche le stagioni vi mettono una pennellata alla brava: ciuffetti d'erba e pratoline, vilucchi e ghirlande rampicanti di primavera: ciuffi di ginestre l'estate luccicor scuro di piombo bagnato, l'autunno e l'inverno uno squallore di nudità.

Dietro, nello sfondo di quell'ardita scalata le rupi lucane tagliano il cielo con acutezza di picchi e di pendenze.

Io penso che se quelle casuccie le avessero fatte i fraticelli dietro ordine del beato Francesco, che sospirava una celluzza tutta per sè, a cantar le lodi dell'Altissimo, non le avrebbe costruite più mortificanti; perchè a consolazione della solitudine e della penitenza ci sarebbe dovuto entrare il sole, di giorno e la luna di notte e gli uccelli quando fosse loro piaciuto. Ma no, che in quelle tane il sole penetra a triangolo, se all'abitante troglodita vien la fantasia di socchiuder l'uscio sgangherato, o tutto in un globo sfacciato e impetuoso quando trova il buco, tra le pietre, che dovrebbe funzionar da finestra.

L'acqua... oh, l'acqua si fa strada dappertutto: scivola lungo le pareti, sgocciolante e quasi cristallina; stilla dal soffitto, pullula qualche volta dalla terra viva, che si ricopre poi d'un chiaro tappeto d'erba anemica. E ad ogni acquazzone le travi, in alto, aumentano la loro cancrena. Eppure l'acqua, in quei buchi, è proprio la più gran benefattrice, perchè qualche poco di tanto sudicio, porta via.

Però anche così barcollanti e pericolanti sono una piccola fortezza impenetrabile — le fecero contro i briganti, che dominavano la terra —; perchè quando l'individuo si è chiuso nella tana, mettendo tanto di catenaccio, arrugginito sì, ma di ferro schietto, come certi vecchi che duran più dei giovani, nessuno lo scova fuori.

Tante volte ci muoiono, senza che la campana abbia sonato la loro agonia.

Nei tempi beati dell'infanzia mi godevo queste eccezioni architettoniche come l'ornamento più bello e interessante della campagna; ma quando, qualche anno fa cominciai a tessere le giornate scialbe col mirabile filo della filosofia che faceva i pensieri e le azioni coordinati logicamente non potei più accontentarmi di guardar le case dal di fuori: volli conoscere i misteriosi abitanti di quelle viuzze ripide, di quelle mura pietrigne, e cominciai un giro d'ispezione privata.

Un giorno battei all'uscio di un abituro che aveva tutta l'aria di eremitaggio.

Nessuna risposta.

Che il romito fosse in contemplazione?

Picchiai di nuovo, guardandomi in giro per cercar spiegazione, e vidi, di umano, gli occhi spalancati di un marmocchino seminudo, più ignorante di me.

L'impresa cominciava a diventare interessante: girai attorno, senza troppo fatica la grigia fortezza e scoprii, nero e profondo il buco finestra: nessun ostacolo l'ostruiva...

Le sporgenze della pietra mi fecero da scalino e in un lampo fui a cavallo di quel rustico davanzale, alto da terra si e no due metri.

Il primo sguardo all'interno fu negativo: troppa luce fuori, e troppo nero dentro! Poi intuii che la discesa sarebbe stata innocua, e scivolai con l'intera persona nel buco.

Che tanfo! D'istinto corsi all'uscio e lo spalancai impetuoso: il sole, che non aveva ancora girato dalla parete del buco-finestra, irruppe vittorioso per la porta e me lo godetti come una pioggia di felicità.

Ma qualcosa, dentro, stava decomponendosi, perchè un brivido di morte mi corse per le ossa: cercai e vidi: sulla terra viva non per anche battuta, brulicante di vermi e di scarafaggi, umida e nera era stesa una tela di sacco: sopra una massa informe, ma toccando capii per sensazione tattile che era un ruvido vestito di lana, caratteristico alle donne del paese. Era, la mia una constatazione medica, o un'opera di supremo salvataggio?...

Mi rispose un lamento che ruppe ogni incertezza; rapidamente meditai i mezzi di soccorso: una qualunque illuminazione per vedere, una scopa per pulire, un medico per giudicare.

Vidi un volto terreo, inciso di rughe e di spasimo: liberai da ogni immondezza ininnominabile quel giaciglio umano: e più tardi il dottore sentenziò che per quella donna non v'era speranza di salvezza.

Lasciarla morire in terra, al buio, mi parve inumano e pensai di trasportarla all'ospedale, che era uno stanzone ammobigliato da brande e da vecchi rifiuti. Almeno il letto c'era!

E ve la posai delicatamente, senza aver durato nessuna fatica a trasportarla — chè pesava quanto un bambino —, senza che lei avesse dato in tutto il tragitto altro segno di vita all'infuori di un lamento timido e stanco.

Gli occhi com'erano?... Il mistero delle palpebre non s'era interrotto.

Ma ecco, dopo averle accomodate le coperte sotto il mento e il guanciale alla nuca, mentre mi volto a raccomandarla alle cure della donna infermiera: «Siatele buona! non vi darà pena: ha solo qualche giorno da campare...», ecco quella comincia ad agitarsi, a urlare, a stringersi, con gesto terrificato alle sponde del letto, a chiedere senza parole, ma con singhiozzo straziante, che le si usasse pietà. Gli occhi —, neri e vivissimi — si sbarravano a tratti, con profondità di sgomento e di morte.

Che era? L'ultima battaglia con lo spirito diabolico? Un male improvviso?... Un lucido intervallo?

Le parlai dolce e carezzevole, come se dovessi calmarla di un capriccio; ma il demonio, mi accorsi, non c'entrava in quell'affanno. Allora ricorsi di nuovo al dottore, e ce ne volle per persuaderlo a venire chè tanto, diceva, guarire non guarisce più: sarà il mal della morte! Dalle un calmante qualunque!

Macchè; la persona (le ossa, via) di quella povera vecchina si tendevano in una sforzo penoso, e le mani stringevano disperatamente i ferri, come in un supremo abbraccio di salvezza. Il terrore dominava ogni moto.

Quando l'uomo di scienza la vide, rimase turbato e pensieroso: la guardò, la tastò, la costrinse a star ferma, le chiese qualcosa in gergo paesano: non ebbe in risposta che un mugolio prolungato, poi un urlo affannoso.

« Che sia il letto a farla star male? Già dormiva in terra, sulla tela di sacco: forse le son venute le vertigini a quest'altezza!».

La deponemmo, col paglierriccio sull'ammattonato; ma io n'aveva pena chè mi pareva, in quel modo, di farla morire più presto. Nè bastò: il vuoto abissale ch'ella intuiva sopra la sua testa (forse cinque metri di altezza) le davano una inquietudine indicibile, la faceva star male; e bisognò — lo credereste? — metterle la sua tela di sacco sotto il letto perchè si quietasse a una morte di pace.

Parve magia: d'un subito le membra si distesero in un respiro di sollievo, le braccia si incrociarono al gesto consueto di preghiera, e gli occhi non si riaprirono più. L'equilibrio era tornato.

Morì nella nottata, senza un sussulto, senza una parola, come beata in quel giaciglio umile, ma pulito, sotto quel tetto di ferro così basso, da togliere il respiro ad ogni persona normale.

Forse io, che avevo avuto l'intenzione di beneficarla, affrettai la sua fine: ma proprio non ne ebbi rimorso, perchè quella fu una esperienza nuova. Fino a quel giorno avevo sempre creduto che le vertigini pigliassero di sorpresa chi dà la scalata a una muraglia ripida, o chi si trova impensatamente su l'orlo di un abisso, o chi monta una scala a pioli. Ma che un letto, sollevato di terra mezzo metro mettesse in tanta angustia una povera vecchina, come potevo immaginarlo?.

E credevo che il morire per terra, sopra una tela di sacco, con le ossa martoriate dalle pietre, fosse, nonchè sollievo, l'ultima mortificazione dei santi penitenti.

S. SERENI

L'ORA BUONA

Il tempo gira e ogni cosa ha la sua buonora e la sua malora. Alla fortuna toccherà disgrazia, alla disgrazia fortuna. L'uomo sano si ammalerà e guarirà il malato. I rami nuovi metteran su foglie; quelli che ne avevano le perderanno. Sul giorno nero verrà sera chiara; sul chiaro, sera nera. Gli « infelici » avran di che ridere; e i «felici» di che strider: i denti.

Ma come ci sono scoperte scientifiche mirabolanti, che nessuno si sarebbe sognato nell'età della pietra, ve ne sono nell'ordine delle gioie e del loro rovescio, delle disgrazie e del loro viceversa.

Accade che decadono, regrediscono, cose ritenute per eccellenti; e progrediscono, passo passo, o di colpo, per una virtù acrobatica, cose che se ne stavano umili e spregiate, nel mondo, come nel canto della scopa.

La balbuzie, non ebbe sin qui altro che scherno e vituperio?

Una bella voce non fu considerata sempre una fortuna, essendo essa indispensabile al commesso che vende dal banco e deve saper declamare, all'avvocato che guadagna sopra le sue declamazioni anzichè sui metri di stoffa, al cantante, al ciarlatano, all'onorevole, all'uomo da salotto?

A quale distanza stava la balbuzie, dalla posizione di una bella voce! Quanto dista il ridicolo pietoso dallo splendido, e ogni apparenza di ebetismo da ogni apparenza di intelletto.

Non si può dire che non sia stata lunga la malora della balbuzia.

A una scienza, disgraziata nacque, tale visse, e si riteneva dovesse finire.

Ma in questo mese di giugno caldo da incollar la lingua al palato, si assiste a uno di quei progressi, a una di quelle cadute dei quali non si riesce a capacitarsi.

La miserevole balbuzie che ha sempre cercato tutti i cantoni dove nascondersi si fa avanti e — tanto più agguerrita, fortunata quanto più incespica e si ingarbuglia — dà scacco matto alla bella voce.

Le voci balbuzienti sono ricercate scritturate come caratteristiche dai tecnici cinematografici di Hollywood per i film parlati. George Fitzmaurice, direttore per gli United Artist Studios dichiara che « oggi — a rovescio di ieri! — difetti di pronuncia hanno lo stesso valore commerciale che gli altri cosidetti fenomeni ebbero dal tempo di Barnum ».

In un parlato film recente la balbuzie fu pagata in ragione di mille lire al giorno.

Le è toccata l'ora buona; non abbiamone invidia. facciamole festa, perchè era triste e s'è fatta lieta, era disgrazia e s'è fatta fortuna.

(Così sia di altre disgrazie e tristezze).

Dorino

Il monumento al card. Rampolla

Un desiderio compiuto dopo sedici anni - Enrico Quattrini - Le visite di Benedetto XV allo studio dello scultore - La storia di un blocco - Realtà e poesia

Il giorno 19 corrente alle ore 19 ha avuto luogo in forma privatissima il trasporto della salma del Card. Rampolla dal Verano dove era stata collocata in un deposito provvisorio, a Santa Cecilia in Trastevere.

Nella mattina del giorno 20 vi è stato un solenne funerale e benedizione della salma data da S.E. il Card. Cerretti attuale titolare di S. Cecilia.

L'inaugurazione del monumento poi si è svolta eccezionalmente grandiosa e solenne ieri sera alla presenza di tutto il Collegio dei Cardinali, del Corpo diplomatico e di un migliaio d'invitati.

La storia di questo sepolcreto è alquanto complicata.

Avendo il compianto Card. Rampolla nel suo testamento espresso il desiderio di essere sepolto nella Chiesa di Santa Cecilia di cui egli era stato il titolare e nella quale con sovrana munificenza e con infinito amore aveva intrapreso e condotto a termine il monumentale ingrandimento e artistico adornamendo della cripta, la sistemazione degli ambienti della casa romana ed importanti ritrovamenti archeologici; Sua Santità Benedetto XV memore e riconoscente verso il suo antico Maestro volle che a sue spese si erigesse un superbo monumento nella cappella delle reliquie in S. Cecilia.

A tale scopo S. S. Benedetto XV si degnò chiamare a sè lo scultore prof. Enrico Quattrini per affidare a lui l'esecuzione verso il 1916.

La scelta cadde sullo scultore Quattrini sia perchè S. S. Benedetto XV apprezzava sommamente questo squisito artista umbro che prove mirabili aveva dato del suo ingegno e del suo valore in varie opere grandiose e splendide ammirate tanto in Italia come all'estero; sia anche per riparare in certo qual modo alla ingiusta dimenticanza con cui era stato messo da parte il suo bozzetto, vincitore per unanime consenso della Commissione aggiudicatrice, al concorso per il monumento a Pio X in S. Pietro.

Affinchè poi Egli potesse seguirne passo passo l'esecuzione ospitò il Prof. Quattrini nei giardini Vaticani, facendo rivivere l'antico mecenatismo, consegnandogli un vasto locale dominante le serre e il piazzale degli stemmi.

Con alacrità e fede lo scultore Quattrini cominciò i suoi bozzetti finchè ricevuta l'approvazione passò al modello in grandezza naturale. Qui l'esecuzione andò un po a rilento per mancanza di operai specializzati che in quell'epoca erano in guerra.

Con quanta compiacenza e meritato orgoglio il Quattrini rievoca le frequenti visite che S.S. Benedetto XV faceva al suo studio in alcune delle sue passeggiate nei giardini, e con quale dolce insistenza voleva non interrompesse il suo lavoro, e come lo stimolava a progredire sollecitamente! Forse presagiva che la Sua morte prematura gli avrebbe impedito di vederlo ultimato!

Circa un anno fu perduto per le ricerche del blocco di marmo Serravezza. Esisteva un unico blocco ma era crinato. Però mercè l'interessamento personale dello stesso Pontefice e del Conte Lombardo fu alfine trovato.

L'ultima volta che S.S. Benedetto XV si degnò visitare lo studio del Quattrini potè solo ammirare abbozzata la testa e il busto della statua del Cardinale. La morte lo rapì prima che l'opera e uno dei voti suoi più cari si compiesse.

Alla Sua morte il lavoro venne sospeso fino a che il nuovo Pontefice Pio XI non dette la sua approvazione e la sua autorizzazione a proseguire.

Il monumento del Quattrini al Card. Rampolla

Finito il monumento vi furono vari contrasti per la sua ubicazione. Il Fondo per il Culto si oppose alla erezione del monumento stesso nella cappella delle reliquie, luogo scelto da Benedetto XV, primo perchè la cappella era dedicata ai martiri ed in secondo luogo perchè si rilevò essere questa troppo bassa e avrebbe schiacciato l'imponente e classico monumento.

Dopo circa 6 mesi di attesa la Sovraintendenza dei monumenti dichiarò che non vi era posto sufficiente per il monumento nella Chiesa e suggerì di costruire una cappella nel cortile a destra dell'altare maggiore che serviva anche da ingresso alla Chiesa.

L'architetto Coradeschi artista delicato e squisito eseguì il progetto della nuova cappella ispirandosi allo stile del fine 600. Venne presentato il progetto e il preventivo a SS. Pio XI il quale con atto munifico l'approvò.

Occorsero circa due anni per la costruzione della Cappella e per la messa in opera del monumento.

Una artistica cancellata chiude la cappella in fondo alla quale sorge maestoso il monumento.

Incorniciata tra due pilastri di alabastro orientale e l'architrave di pavonazzetto moderno e alabastro appare all'alta nobile figura del Cardinale che si avanza, una visione mirabile che un angelo discopre sollevando e trattenendo un velario. E' la Sua opera, è la Sua Cripta che Egli scorge dinanzi a sè in una prospettiva che ha del miracolo.

La Sua interna compiacenza, la sua gioia la sua ammirazione non ancor soddisfatta traspare palpitante dal suo volto espressivo, mentre tutta la persona vive nella estatica posa di ardente contemplazione. C'è nel suo sguardo qualcosa di sovranamente dolce come anche un vago timore che d'un tratto il velario cada e la visione amata scompaia.

In questo monumento il Quattrini non solamente è stato artefice brillante nel dar forma squisita alla materia curando i più piccoli particolari, dal delicato merletto al soffice ermellino, dalle pieghe maestose dell'abito sobriamente ricadente lungo i gradini, al leggero velario, dalle pure forme dell'angelo al rassomigliantissimo volto del Cardinale, ha voluto essere anche poeta ed alla forma ha dato direi quasi un'anima e mirabilmente c'è riuscito.

Ai piedi del monumento in un loculo è stata collocata la salma del Cardinale. Il grande loculo è chiuso in alto da una pietra tombale sulla quale spiccano lo stemma del Card. Rampolla e quello del Card. Cerretti.

La iscrizione in lettere bodoniane è stata dettata dal Card. Galli in purissimo stile.

Così l'ardente desiderio del grande Segretario di Stato di S.S. Leone XIII dopo 16 anni è finalmente appagato.

Franco Bianchini

GLI ANIMALI PARLANTI

Il lupo e il vitello

Insegna la favola a non viver mai con la testa degli altri.

Ad una volpe, celebre medichessa di passaggio, si presentarono un lupo e un vitello con un dono e le chiesero che facesse il cambio delle loro teste, per poter vivere l'uno press'a un ovile o a un pollaio e l'altro nelle belle pasture.

La volpe, sempre pronta ad accettar regali e ad eseguire operazioni difficili, li accontentò; poi non vedendo giungere nessun altro bisognoso dei suoi servizi, proseguì il viaggio.

Il lupo, non appena uscito dal bosco, s'incontrò con un branchetto di galline che, per consuetudine di stalla, gli s'intrufolaron fra i piedi. Facilmente dunque potè mangiarle tutte, però senza riuscire a masticarle come di consueto e quindi senza la soddisfazione di assaporarle. Di più quella carne rimastagli sullo stomaco solida e compatta lo costrinse a sdraiarsi a un ombra vicina, che era quella a maglia d'un olivo.

Il vitello invece si mosse in senso opposto al lupo e fatto poco cammino, si ritrovò in un querceto, con poche piante e con una polla d'acqua sorgiva in mezzo. In quelle radure, doppiamente protette dal sole estivo, l'erba era proprio come l'aveva desiderata, specie quando la volpe con la sua magia gl'incollava la testa del lupo, e con gran diletto si mise a mangiarla, seguitando finchè i suoi tre stomachi non ne furono pieni zeppi. Allora s'adagiò per terra ed incominciò la ruminatura: spinse la prima pallottola su per il collo e quindi in bocca; contro voglia la rimasticò, ma di ringhiottirla non fu capace e dopo parecchie prova fu costretto ad espurgarla come un vomitaticcio qualunque ed un'ugual sorte ebbero tutte quante le pallottole successive.

Cosicchè il lupo a corpo pieno ed il vitello a corpo vuoto non poterono assimilare nemmeno un briciolo dell'abbondante cibo che eran riusciti a ingerire e dopo molte sofferenze, senza rendersi nemmeno conto dello sbaglio commesso, spirarono.

Nicola Lisi

Le cure di Hoover per l'agricoltura

WASHINGTON, 22 sera

Il Presidente Hoover ha dichiarato che della legge a favore degli agricoltori testè emanata beneficieranno non meno di 250 organizzazioni agricole. Circa il Consiglio proposto al fondo per i sussidi agli agricoltori e che sarà nominato quanto prima, ne farà parte probabilmente un eminente uomo d'affari, ciò che garantirà il perfetto funzionamento amministrativo del Fondo. In seguito all'allusione presidenziale, corrono di bocca in bocca parecchi nomi di presunti candidati al posto eminente. (*Radio Stef.*)

La calvizie è inguaribile

NEW YORK, 22 giugno

L'unica cosa positiva che si conosca intorno alla calvizie è questa: essa è una malattia idiopatica. Il che in fondo vuol dire che nessuno ne conosce le cause determinanti. Questo almeno sostiene il dott. Morris Fishbein, direttore del « Journal of the American Medical Association », organo ufficiale della associazione dei medici americani.

Un grandissimo numero di specifici e preparati miracolosi di effetto sicuro e garantito sono stati usati attraverso i secoli, e vengono usati tuttora da chi ne è afflitto ,per curare la calvizie, tutti con lo stesso effetto, questo si veramente garantito: chi era calvo tale rimane dopo la cura, nè più nè meno di prima, nella migliore delle ipotesi.

Gli antichi medici egiziani pretendevano di curare la calvizie mediante un unguento meraviglioso composto con il grasso di sei differenti animali, e cioè il grasso di leone, di ippopotamo, di coccodrillo, di gatto, e di serpente e dell'ibice. Questa eccezionale composizione non solo curava la calvizie, ma si riteneva altresì che trasfondesse in chi la usava, la forza e la sagacità di tutti quegli animali.

Sempre in epoche assai antiche uno specifico favorito dai calvi fu il grasso d'orso. Attualmente invece tutte queste cure semplici e primitive sono state abbandonate in favore di mezzi più scientifici per quanto parimenti di nessun effetto pratico.

Oggi ad esempio è in gran favore la cura della calvizia mediante l'applicazione di raggi solari artificiali, o di raggi ultravioletti. Alcuni specialisti in questa cura garantiscono perfino di ottenere mediante i loro sistemi la crescita di capelli su qualsiasi superficie cranica liscia e brillante come una palla di bigliardo. Ma il dott Fishbein ci assicura che l'unica differenza tra i metodi e gli specifici antichi e moderni stà soltanto nel prezzo richiesto.

Il dott. Fishbein conclude dichiarando che mentre fino ad oggi nessuna cura efficace per la calvizia è stata trovata, è soltanto possibile controllare ed arrestare la caduta dei capelli, o calvizie incipiente, mediante una accurata igiene del cuoio capelluto e dei capelli. In tal modo è possibile arrestarla e per lo meno ritardarla.

I medici specializzati nella cura dei capelli raccomandano sopratutto a chi soffre di abbondante caduta dei capelli di lavore spessissimo, per quanto è necessario, il cuoio capelluto con acqua e sapone puro e semplice.

Nel caso che il cuoio capelluto sia eccezionalmente secco e squamoso, è consigliabile l'ingrassamento, mai eccessivo come da certuni si pratica, con della semplice vaselina pura o altro prodotto derivato liquido del petrolio.

Contrariamente a quella che è una comune opinione assai diffusa, l'acqua non infracidisce il capello. Invece essa serve a conservarlo pulito. L'uso quindi dell'acqua non è niente affatto nocivo alla salute del capello. (*Inter. N. Serv.*).

Aman Ullah si è imbarcato per l'Italia

BOMBAY, 22 sera

L'ex Re dell'Afganistan con la Regina Surjga e il seguito si è imbarcato stamane sul vapore *Moolthan* che lo condurrà in Italia dove come è noto Aman Ullah conta di fermarsi qualche tempo. (*Radio St.*).

Sommergibile varato in Inghilterra

LONDRA, 22 sera

Ai cantieri di Barrow a Fiurnese è stato varato il sottomarino «Poseidon». Di questo tipo il programma navale 1927 prevedeva quattro nuovi sommergibili; e quello sceso ora in mare è il secondo della categoria. (*Stefani*).

Corriere di Francia

Giovanna d'Arco a Tours — Un grande corteo storico nella città che vide armarsi la Pulzella — Il cuore di De La Tour d'Auvergne — Un mancato monumento a Washington.

PARIGI, 22 giugno

Francia 1929 vuol dire Giovanna d'Arco, La Pulzella cavalca vittoriosa per tutto il Mezzogiorno della Francia, libera Orléans dall'assedio, conquista Jargean, Moung, Beaugency, sconfigge l'esercito inglese nella pianura di Patay, conduce le forze francesi attràverso il territorio ancora occupato dal nemico perchè Carlo VII sia incoronato Re nella Cattedrale di Reims. Dalla fine d'aprile al 17 luglio 1429, neppur tre mesi; e la Francia è in piedi un'altra volta sulla scia luminosa della Santa che la Patria guida alla libertà e se stessa al martirio. Dopo cinque secoli fresca è la gloria, come appena colta sui campi di battaglia che Dio benediceva; e la sua oscura messaggera rivive circondata di un'aureola che in quell'anno molti non videro; onde il ricordo dei combattimenti che Giovanna vinse contro le impazienze dei suoi, contro i misconoscimenti, riparando alle generose imprudenze e agl'invidiosi errori dei soldati di professione, è purificato dalla lontananza, perchè si è compreso che le imprese della liberazione non vanno considerate come glorie militari, ma come doni e promesse, come impegni e avvertimenti del Cielo.

Dopo le feste di Orléans, è la volta di Tours che, presente il maresciallo Lyautey ha iniziato stamane la celebrazione delle visite che Giovanna d'Arco fece alla città. Il panegirico della Santa è stato pronunciato dal padre Padé; e una lapide s'è inaugurata a Grammont. Domani mattina poi l'Arcivescovo di Tours celebrerà una Messa solenne. Nel pomeriggio un corteo storico riprodurrà l'incontro di Giovanna d'Arco con Carlo VII a Guisa e pecorrerà le strade della vecchia Tours per sostare davanti alla casa dove Giovanna d'Arco rivestì la splendida armatura, sul luogo che vide per la prima volta il bianco stendardo della Pulzella ornato dei gigli di Francia e coi nomi di Gesù e Maria ricamati in oro, e infine, accanto ai resti della cappella degli Agostiniani nella quale Giovanna si inginocchiò a pregare. Seguiranno manifestazioni militari al Campo di Marte.

Nella colorita folla in costume che riproduce fedelmente l'Obbediente alle voci e il Re e il corteo dei grandi dignitari, dei capitani e le scorte; l'anonimo popolo della città pavesata, che ricorda e rivive i tempi più maliosi della sua storia, avrà presente non solo l'aspetto esteriore di un mondo che l'esteriorità ha cambiato nel tempo, ma altresì quanto resta di immutato, anzi di eterno: vale a dire l'intimità religiosa della missione di Giovanna.

* * *

[illegible] dell'imperatore, gran folla di uniformi azzurre in uno dei giorni scorsi. La bandiera del 46.o fanteria sventolava come già un tempo, quando era della 46.a mezza brigata al comando di Théophile-Malo Corret de La Tour D'Auvergne. Un nome risonante: anche prima che il suo cuore posasse nell'urna accanto alla tomba di Napoleone. Entrato giovanissimo nell'esercito De La Tour D'Auvergne, si conquistò sui campi di battaglia della rivoluzione il grado di capitano; e più tardi si trovò a capo di tutte le compagnie dei granatieri, ma non volle mai accettare altro grado superiore a quello raggiunto. Sempre ferito, e sempre in piedi, fu con Massena in Isvizzera, quindi combatte nell'Armata del Reno. Annunciatogli da Carnot che il Primo Console lo aveva nominato primo granatiere delle armate della Repubblica, rispose: « Impossibile. Nel corpo che comando non ho mai conosciuto nè primo nè ultimo ». Alcune settimane più tardi, il 27 giugno 1800 cadde, primo egli sul serio, colpito al cuore.

E il cuore trapassato che riposava in un'urna d'argento nel sotterraneo dei Governatori è stato ora trasportato in un alveolo dell'antica Cappella di San Gregorio che porta incisa in una lastra di marmo la seguente iscrizione: « Qui riposa il cuore di La Tour D'Auvergne, primo granatiere della Repubblica; 1743-1800 ». Riposa per sempre, a due passi da Turenne, a tre passi da Napoleone.

* * *

Memorie del primo Ottocento. La rivoluzione stava per seppellire la repubblica e collocare al suo posto l'Impero. Napoleone Buonaparte si chiamava ancora Primo Console e vive sembravano le glorie e le forme del regime repubblicano. Con la Repubblica degli Stati Uniti d'America, i rapporti erano cordialissimi; Francia e America erano se non altro unite dalla minaccia del comune nemico: la Inghilterra. Washington era ricordato come un esempio di nobiltà e di grandezza. Se ne è riparlato in questi giorni in seguito ad un articolo di G. Lacour Gayet il quale, ricordando come Parigi abbia elevato più tardi al Presidente americano due monumenti, ha rivelato che Talleyrand propose al Primo Console di elevare una statua al generale Washington. Il Ministro dell'Interno di Napoleone non era riuscito a farsi ricevere dal Presidente degli Stati Uniti durante il suo soggiorno a Filadelfia nel 1794. Ma proprio Talleyrand dovette venire incontro al desiderio che il Primo Console aveva manifestato di onorare solennemente la memoria di Washington. Il Lacour Gayet ha tratto dai polverosi archivi del Ministero degli Esteri il rapporto che il Ministro sottopose a Napoleone e che s'inizia con grande magniloquenza: « L'uomo che per primo, nella decadenza dell'età moderna, osò credere che avrebbe ispirato alle nazioni degenerate il coraggio delle virtù repubblicane, ha vissuto per tutte le nazioni e per tutti i secoli ». A tale elogio segue il progetto vero e proprio limitato a due articoli. L'uomo lasciato in anticamera a Filadelfia, si prendeva l'incarico di far alzare un monumento a Washington. Ma poi non se ne fece nulla.

Il sangue di una morta che salva un moribondo

VIENNA, 22 matt.

Nella clinica di Cluj (Clausenburgo) in Romenia è stata eseguita mercoledì un'interessante operazione chirurgica.

L'operaio Giorgio Moraw, gravemente ferito, venne trasportato all'ospedale in condizioni quasi disperate in seguito alla enorme perdita di sangue. I medici non avevano molta speranza di salvarlo, tanto più che non c'era al momento alcuna persona disposta a prestarsi alla trasfusione del sangue. Nel frattempo veniva ricoverata nella clinica la signorina Rosa Jaucu anche essa in fin di vita. Mentre i medici osservavano le pulsazioni dei due ammalati gli infermieri facevano i preparativi necessari a quando il cuore della fanciulla cessò di battere e la morte fu constatata, i medici avvicinarono al braccio della defunta quello del moribondo ed eseguirono la trasfusione. L'operazione è riuscita e l'operaio sta meglio.

La Principessa Ileana di Rumania a capo delle Giovani Esploratrici

(Nostro servizio particolare)

BUCAREST, 22 giugno

La Principessa Ileana di Rumania, la più giovane delle figlie della Regina Maria, sarà la Prima Ragazza Esploratrice Rumena. Infatti la Principessa Ileana ha convocato a Bucarest le rappresentanti di tutte le organizzazioni femminili giovanili rumene per la costituzione di un corpo di Giovani Esploratrici, di cui essa stessa assumerà la direzione. (*Int. N. Serv.*).

Il "raid,, di Franco attraverso l'Atlantico

LISBONA, 22 sera

L'aviatore Ramon Franco, con i compagni maggiore Gallarza, capitano Routz Da Alda e meccanico Madaraiga che compie la traversata atlantica ha radiotelegrafato alle autorità di Fayal nelle Azzorre in questi termini: «Giungeremo alle 6 antimeridiane ,prego tenere pronto il personale per l'atterramento e allestimento rifornimento della benzina.

Il Gabinetto Laburista

Pagine inedite di esperienze faticose — Da contadino a Primo Ministro — 74 ore di lavoro settimanale — Tirocinio ministeriale alle ruote di un mulino — Locomotive e disoccupazione

LONDRA, 22 giugno

La maggior parte dei membri dell'attuale ministero laburista ha avuto delle esistenze che sono dei veri romanzi.

Infatti alcuni di loro hanno iniziato lo loro carriera in opifici e fabbriche, altri hanno errato per le strade affamati e senza denaro, altri hanno dovuto affrontare le difficoltà della vita quando erano ancora adolescenti, ed infine altri provengono dagli ambienti aristocratici più chiusi.

All'inizio della sua vita il Primo Ministro Ramssay MacDonald non era che un contadinello scalzo delle campagne scozzesi. Il suo primo impiego a Londra consistette nello scrivere indirizzi con uno stipendio settimanale di 15 lire di allora, con il quale egli doveva non solo vivere ma anche mantenere la madre. Egli non spendeva mai più di 60 centesimi al giorno per mangiare.

Ma la sua vita cambia rotta quando diventato membro del Partito Laburista, la bella ed aristocratica Margherita Gladstone si innamora di lui. La signorina Gladstone era la figlia del noto dottor J. Hall Gladstone e nipote del grande scienziato Lord Kelvin.

La società accolse con orrore questo fidanzamento e le relazioni aristocratiche della signorina si opposero con tutte le loro forze al matrimonio. Macdonald era molto povero, viveva in una poverissima casa. Le sue idee socialiste lo facevano passare per un rivoluzionario.

Nonostante ciò il matrimonio ebbe luogo, e diciatto anni di felicità coniugale si iniziarono. Infatti soltanto la devozione e la lealtà di sua moglie hanno permesso a Macdonald di raggiungere il posto che egli occupa oggi.

Un'altra esistenza romanzesca è quella di Margherita Bonfield, ora ministro del Lavoro. A quattordici anni ella era commessa in un negozio dove lavo ava 74 ore alla settimana con uno stipendio di 55 lire al mese. Essa ricorda di essere stata disoccupata e di aver errato per le strade respinta da tutti.

« Una volta, ella ha raccontato, mi trovai a notte inoltrata senza sapere dove andare. Disperata chiesi ad una guadia di indicarmi un qualsiasi modesto alloggio. Egli mi inviò in un ricovero per ragazze dove spiegai le condizioni nelle quali mi trovavo e chiesi di poter avere un letto. La padrona mi rispose « no » e mi chiuse la porta in faccia ».

Da allora la signorina Bonfield ha creato il movimento femminile laburista inglese in Inghilterra su solide basi ed è considerata come uno dei membri più abili dell'attuale ministero.

Il Ministro degli Interni James R. Clynes, è figlio di un contadino. Egli nacque in una casetta di campagna. A dieci anni già lavorava in un mulino. Una volta egli rischiò di essere licenziato perchè colto mentre leggeva una grammatica inglese.

Il ministro dei lavori pubblici George Lansbury nacque in una modestissima casa ed andò a cercare fortuna in Australia dove lavorò prima, come spacca pietre ed in seguito in un mattatoio. Finalmente egli fondò un piccolo giornale laburista. Arthur Henderson iniziò la sua vita come fonditore. T. H. Thomas il di cui compito è di risolvere il problema della disoccupazione cominciò la sua carriera come pulitore di lacomotive e finalmente giunse al grado di macchinista. Il ministro della guerra Tom Shaw, lavorò come operaio tessitore. William Anderson ministro della Scoiaz cominciò a lavorare a 11 anni in una miniera ed il ministro delle comunicazioni Herbert Morrison iniziò la sua vita come fattorino di magazzino. Accanto a questi uomini che hanno vissuta una vita ricca di esperienze tragiche sono invece altri che appartengono alle classi più elevate della società.

Ad esempio: Lord Parmoor, una celebrità del foro in materia ecclesiastica e parlamentare, Lord Thompson, ministro dell'areonautica proviene da una famiglia di valorosi soldati; Sir Charles Trevelyan discendente di noti uomini di stato; Lord Arnold figlio di un padre milionario; e Sir Oswald Mosley marito di Lady Synthia Mosley figlia di Lord Curzon, tipico rappresentante dell'aristocrazia inglese, proprietario di terre. (*Inter. News Ser.*)

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

(Servizio speciale dell'*Avvenire d'Italia*)

BOLOGNA, 22 — Bozzolo Reale Chilogrammi 1.967.200: prezzo massimo lire 15,10, minimo L. 11, media ragguagliata L. 14,050; media progressiva lire 13.830.

VERONA, 22 — Minimo L. 13,40, massimo L. 16,10, adeguato giornaliero lire 14.808; progressivo L. 14.179.

COLOGNA. VENETA, 22 — Incrocio Cinese Kg. 13520: massimo L. 16,25, minimo L. 12.

MILANO, 22 — L'Ente Nazionale serico, l'ass. ser. it. e la conf. naz. agr. comunicano i seguenti dati dei mercati bozzoli del 21 corrente.

Asti Kg. 16.000 media giornaliera 14,20 media progressiva 15,40 — *Alessandria* kg. 10.390 media giornaliera 14.916 progressiva 14,672 — *Pinerolo* kg. 4.820 prezzo minimo 13,40 prezzo massimo 15. — *Cavour* kg. 2.810 media giornaliera 14.237 media progressiva 13.661 — *Crema* kg. 17.788 media giornaliera 13.837 media progressiva 13.490 — *Casteggio* kg. 10.900 prezzo minimo 12 prezzo massimo 16, media giornaliera 14.440, media progressiva 14.255 — *Mantova* kg. 39.000 media giornaliera 14.440 media progressiva 13.658 — *Stradella* kg. 7.835 media giornaliera 14.420 media progressiva 14.288 — *Voghera* kg. 22.414 prezzo minimo 13.50, prezzo massimo 16, media giornaliera 14.797, media progressiva 14.802. — *Legnago* kg. 7.550, prezzo minimo 11, prezzo massimo 16, media giornaliera 13.82 — *Jesi* kg. 92.360 media giornaliera 14.668 media progressiva 14.738 — *Lonigo* kg. 20.437 prezzo minimo 13.80 prezzo massimo 16 media giornaliera 14.778 media pro-

COLOGNA VENETA, 21 — Incrocio chinese Kg. 15600: prezzo massimo lire 15,75, minimo L. 12.

gressiva 14.624.

VICENZA 21 — Kg. 7902,80, Prezzo massimo L .16, minimo 14 adeguato giornaliera L. 15,413, generale L. 15.541

MODENA 21 — Bozzolo reale Kg. 4537. Prezzo massimo L. 15.20, minimo L. 11. media ragguagliata L. 15,118 adeguato generale L. 14.321. k

FAENZA 21 — Kg. 10199,80. Prezzo massimo L. 15 minimo 12, media giornaliera L. 13,457.

FORLI' 21 — Kg. 21308,080. Prezzo massimo L .16, minimo L. 11, medio L. 14.379 dall'apertura del mercato L 13.671.

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, 21 — Kg. 5403,33. Prezzo massimo L. 14,25, minimo L. 10, medio L. 13,434; adeguato progressivo L. 13,092.

LUGO 21 — Kg. 9307,88. Prezzo massimo L. 15, medio L. 12.567, minimo L. 10,25 adeguato generale L. 11.877.

MORCIANA DI ROMAGNA 21 — Kg. 1890.640. Prezzo massimo L. 14,50, minimo L .12, media ragguagliata L. 13.383.

MELDOLA 21 — Kg. 7716,62. Prezzo massimo L. 16,10, medio L. 14,603 minimo L .12, ragguagliato L. 14,291.

BAZZANO 21 — Kg. 178,700, prezzo massimo L. 14,50, medio 14, minimo L. 13.

GALATEA 21 — Kg. 463.48. Prezzo massimo L. 16.25, minimo L. 13, media ragguagliata L. 15,166.

MODIGLIANA 21 — Kg. 4957,10. Prezzo massimo L. 16.50, minimo L. 9, medio L 14.730. Adeguato generale L. 14599.

UDINE 21 — Prezzi dei bozzoli mimescati udinesi: Udine da L. 15.60 a 16,25 — Pordenone da 15,50 a 17,25 — Cividale da 14 a 16.50 — Gemona da 15 [illegible] da 15 a 15.50 — S. — Palmanova da 15.50 a 16 — Cervignano 15.50.

CASTROCARO 20 — Kg 4800. Prezzo massimo L 16,40, medio L. 13, minimo L. 11,90. Mercato animatissimo.

FAENZA 22 — Bollettino dei prezzi del 21 Giugno, Bozzolo venduto: Kg. 10.199,89. Nostrana gialla massimo L. 15, minimo L. 12, media giornaliera definitiva L. 13.457. — Totale generale delle vendite dal 13 al 21 Giugno Kg. 56.807,66 per l'ammontare di Lire 725.948,54 — Nostrana massimo L. 15.10 minimo L. 10. media progressiva L. 12.779; mezza seta e faloppa Kg. 2299, venduta a tutt'oggi Kg 10.390.

BANCHE E BORSE

RASSEGNA SETTIMANALE DELLA BORSA

Le buone disposizioni del mercato hanno avuto un nuovo sviluppo nella corrente settimana: gli affari sono stati sensibilmente più numerosi e benchè non molti titoli abbiano beneficiato di una ripresa importante, il tono generale del mercato si è mantenuto quasi sempre fermo, le momentanee cedenze essendo subito sopraffatte da una rinnovata domanda.

Particolarmente attive sono state, nel la corrente settimana, oltre le Fiat, le Edison e le Generali Venezia. Notevoli migliorie hanno conseguito gli ex-ferroviari i cui spostamenti sono facilitati dalla relativa esiguità del fluttuante sul mercato.

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Chiusura di settimana sono minori in confronto alle sedute precedenti. Prezzi lievemente inferiori ed affari assai limitati. Il mercato permane ottimamente orientato nonostante i realizzi odierni.*

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,20 — Consolidato 5% 81,95 — Obbligazioni Veneze 70 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1390 — Banca Nazionale di Credito 558 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 772 — Cosulich 98 — Meridionali 940 — N.G.I. - Rubattino 500 — Snia Viscosa 83 — Ilva 223 — Montecatini 253,50 — Fiat 552 — Adriatica Elettrica 276 — Terni 408 — Riseria Italiana 101 — Bonifiche Ferraresi 473 — Assicurazioni Generali 5180 — Credito Fondiario 5 per cento 454 — Credito Fondiario 480,50. — *Cambi*. Parigi 74,75 — Londra 92,68 — New York 19,12 — Svizzera 367,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,40 — Consolidato 5% 81,95 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1391 — Banca Nazionale di Credito 561 — Banco di Roma 118,50 — Credito Italiano 781 — Cosulich 100 — Mediterranee 704 — Meridionali 937 — N.G.I. Rubattino 501 — Libera Triestina 123 — Cotonificio Cantoni 4300 — Cotonificio Veneziano 98 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 237 — Linifficio Nazionale 401 — Snia Viscosa 82 — Ilva 227,50 — Metallurgica Italiana 189 — Miniere «Elbba» 45,50 — Montecatini 254,50 — Fiat 561 — Adriatica Elettrica 278 — Edison 848,50 — Vizzola 940 — Terni 408 — Distillerie Italiane 136,50 — Industrie Zuccheri 660 — Raffinerie Liguri Lombarde 702 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 206 — Bonifiche Ferraresi 475 — Fondi Rustici 195 — Beni Stabili 637 — Eridania 481. — *Cambi*: Pariggi 74,72 — Londra 92,66 — New York 19,07 — Svizzera 367,81 — Berlino 4,56 — Bruxelles 265,30 — Zagabria 33,65 — Spagna 270,50 — Olanda 7,68.

AGRICOLTURA

MERCATO DI MANTOVA

Listino 20 giugno:

Cereali — Frumento fino 131-134: buono mercantile 126-129; estero di forza (Manitoba II) 155-156 estero comune 134-136; granoturco fino 105-107; mercantile 100-102; Plata rosso 90-92: avena 90-95; Risoni: vialone 15-155; grana lunga P. 6 P. 2 120-125; giapponese varie specie 93-98; idem avariato 60-90: Risi: vialone 260-265; grana lunga P. 6 P. 2 200-205; giapponese va-[illegible] 150-152 [illegible]

Andamento del mercato: frumenti ribassati, frumentoni invariati, nacchi. Trattate le prime partite di grani precoci (Ardito e Mentana) a L. 120 -125 al quintale. Maggengo nuovo per consegna luglio e agosto da L. 37 a L. 39 al quintale. Paglia invariata.

Burro — Burro mantovano di pura panna fresca L. 1130 al q.le (abolito ogni premio).

MERCATO DI BOLOGNA

Frumento fino bolognese al q.le da lire 124 a 125; id. buono mercantile da 122 a 124; Farina tipo B da 170 a 171; Farina tipo C da 165 a 133; Farina da pane comune da 161 a 162; Tritello da 68 a 69; Crusche da 62 a 64; Frumentone nazionale da 98 a 100; id. estero da 81 a 84; Farina gialla fina da 115 a 117; Farina gialla comune da 98 a 100; Risone Vialone 140; Precoce da 90 a 95; Riso Originario da 145 a 150; Fieno sciolto 1.a qualità da 32 a 37; id. 2.a qualità da 29. a 34; Paglia di frumento pressata da 17 a 19. Buoi da macello 1.a qualità peso vivo da 440 a 460; id. 2.a qualità da 400 a 440; id. 3.a qualità da 350 a 400; Vacche da macello 1.a qualità da 430 a 450; id. 2.a qualità da 390 a 430; id. 3.a qualità da 340 a 390 al q.le peso vivo.

BORSA CEREALI

SEZIONE, 22 — La sezione cereali della borsa merci Milano comunica le quotazioni odierne. *Frumento* discreto numero affari. Andamento calmo. Apertura luglio 126.50. agosto 125,75, ottobre 128.10, dicembre 132. Chiusura, luglio 126,40, agosto 125,90 ottobre 128,50, dicembre 132.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA — *Farina Tiberio*, ambulante in pizzi.

BOLOGNA — *Carrara Guardingo*, proprietario Ditta G. Carara e F., carboni fossili, via Cesare Battisti, 1.

CAPODISTRIA — Accomodamento *Puzzer Aldo* di Giovanni, generi alimentari, Piemonte d'Istria.

CASALE MONFERRATO — *Bistolfi Efisio*. Mortare.

CASALE MONFERRATO — *Vanzini Alessandro Angelo*, bottaio e stovigliaio. Pieve del Cairo, attivo denunciato L. 13.446, passivo lire 34.807.

FIRENZE — *Petrignani Mario e Alberto*, già commercianti in cartoline illustrate in Prato, ora in via Guido Monaco, 4. — *Rossi Antonio*. via del Trebbo e via dei Benci. 16.

LUCCA — *Baldi Egisto*. Querceta — *Giannini Enrico*, esercizio forno, S. Vito — *Pellegrini Dino*, orologeria, Borgo a Mozzano.

MASSA — *Andreucci Giuseppe*, chincaglierie, Carrara.

MODENA — *Ceretti Guido*, articoli casalinghi, Mirandola — A domanda del curatore avv. Augusto Ascari, il fallimento è stato esteso a *Ceretti Ireos*. Mirandola, con negozio a Busto Arsizio.

PADOVA — *Battistello Fratelli*, zoccoli e pellami. — *Boscari Riccardo*, carrozzeria — *Cortivo Luigi*, generi alimentari. — *Zuriato Francesco*, esercizio forno, Pontelongo —

PISA — *Giovannetti Inaco* di Palmizio, generi alimentari — attivo denunciato L. 42.500, passivo L. 64.976,65.

POLA — *Volf Emilio* fu Antonio, Abbazia — Accomodamento, la Ditta *Godina e C*. in persona di Godina Rodolfo fu Antonio, Gimino

RAVENNA — *Salvadori Romana*, pizzicheria, Faenza.

REGGIO EMILIA — *Corradini Eleodoro calzature*, Scandiano. — *Fontanili Pietro*, bestiame, Salvarano di Quattro Castella — *Frascari Giovanni*, Castellarano — *Varini Mauro e Campari Ildegonda*, macelleria Correggio.

TRIESTE — Accomodamenti — *Alkalau Alberto*, via Valdirivo, 16 — *Ancona Sabino*, calzaturificio Italiarico junior, via Lavatoio — Casciari *Carlo*, titolare della Ditta Butti Luigi manifatture,

VENEZIA — *Nason e B. Secondo*, ditta in persona di Bonifacio Secondo, mosaici Gannareggio, 985 — *Gislon Giovanni* fu Giuseppe, calzature, Rialto 1046, ab. S. Maria Mater Domini, passivo L. 131.322. — *Mazzon G. B.*, confezioni, S. Fantin, 1981, ab. Calle Avvocati, 3913 — attivo denunciato L. 105978, passivo lire 208,534.

VCENZA — *Boni Luigi e Lambertini Giovanni* esercizio albergo, Bassano.

La prima finale del Campionato Italiano di Calcio

Torino e Bologna oggi al Littoriale

L'avvenimento calcistico odierno è stato ormai progettato sotto ogni forma sotto ogni interesse sia di passionalità che tecnico. Il piatto forte della stagione calcistica italiana è stato ammannito coi più deliziosi contorni. Torino e Bologna, forse un tantino stanchi della pubblicità che intorno a loro è stata fatta, attendono l'incontro d'oggi coll'animo dei forti, coi muscoli a posto, colla serena fiducia nelle loro possibilità.

Per l'esperienza di tanti anni, possiamo francamente ammettere che gli appassionati «sentono» l'avvenimento eccezionale e che a vivere questo avvenimento si apprestano con l'animo titubante e indeciso.

E' possibile, per l'incontro d'oggi, fare raffronti fra il rendimento del Bologna e del Torino? E' logicamente e serenamente possibile, dopo lunghe quanto inutili quisquiglie, azzardare un pronostico basato su solide basi? Assolutamente no.

Granata e rosso bleu, militando in gironi diversi, fra squadre di diversa potenza, hanno rispettivamente saputo imporsi al latto delle dirette concorrenti, hanno posto decisamente la loro candidatura alla conquista dello scudetto. E' tutto qui! L'una e l'altra delle contendenti odierne hanno la possibilità e la forza di potere uscire vittoriose dall'incontro: Torino e Bologna, nel loro bagaglio tecnico e stilistico, posseggono le armi per realizzare, in parte, quel sogno per il quale hanno combattuto durante nove mesi con fermezza e con autorità.

Non vi sono fre le due squadre linee dirette di confronto: basarsi sui realizzi parziali o totali conseguiti durante il campionato, è assurdo. Bologna e Torino non si sono mai trovate di fronte in quest'anno; ma hanno sempre combattuto con armi pressochè uguali e di uguale potenza; si sono imposte in virtù di un rendimento e di una classe che mai sono venute meno Per questi semplici fatti ecco che Bologna e Torino, oggi, sul terreno del Littoriale, si presentano in perfetta linea di eguaglianza.

Se poi per amore di particolari ci si volesse addentrare nell'esame delle singole linee; anche in questo campo le ipotesi potrebbero essere molte. Negli ultimi incontri di campionato entrambe le avversarie d'oggi non hanno fornite le più belle e convincenti prove: nel caso del Bologna, abbiamo tuttora sotto gli occhi l'esibizione nei matchs di Pistoia e di Bologna contro la Fiumana. Convinsero quelli? Poco. Il pubblico ne rimase soddisfatto? No. Da allora ad oggi quali ponderabili progressi ha potuto compiere il Bologna? Non lo sappiamo, perchè i rosso bleu, guidati dal trainer e dai dirigenti, si sono appartati per prepararsi moralmente e fisicamente. Altrettanto ha fatto il Torino.

E' vero che fra i granata sarà con ogni probabilità lamentata l'assenza di qualche asso, tipo Janni; ma l'assenza di uno non può menomare la classe di una equipe composta di individui che sanno il fatto loro. Se ciò si dovesse ammettere, bisognerebbe per necessità concludere che una squadra calcistica vive per un giocatore e non per l'intera compagine. *

Perciò insistiamo nel concetto che oggi Torino e Bologna, si presenteranno su un piano di perfetta parità di valori; parità di valori intesa come rendimento complessivo della inquadratura e dei singoli.

Guardando e considerando i nomi si può in un certo senso ammettere la [illegible] dei bolognesi si presenti di quella dei torinesi; sempre guardando ai nomi si può anche osservare che i mediani si presentano con titoli di maggiore resistenza da parte dei bolognesi che dei torinesi; ma queste sono induzioni basate su incontri passati; perchè non sappiamo oggi come Colombari e Speroni del Torino Baldi, Pitto e Genovesi del Bologna, si presenteranno alla lotta. E nella stessa guisa come si ragiona per difesa e mediani, bisogna ragionare per l'attacco dove quello del Torino riscuote maggiori suffragi. E allora? Ecco che dovrebbe profilarsi l'andamento dell'incontro basato su attacchi torinesi e difesa bolognese. Tutte le tendenze sono ottime per arrivare ad una conclusione, favorevole di solito a chi questa tendenza ha piacere di volgere a proprio favore.

Invece per l'incontro odierno regna la massima incertezza, che è l'elemento massimo di interesse.

Tutti possono sbizzarrirsi: perchè tutti hanno ragione, tutti hanno torto perchè anche bisognerebbe tenere presente che in un incontro decisivo fra squadre come Torino e Bologna, quella che vale è a padronanza dei nervi, è la volontà; l'una e l'altra sono possedute in egual misura da granata e rosso bleu.

Per giustificato spirito campanilistico noi saremo lieti di una vittoria bolognese ma saremo più lieti che, nel nome dello sport, questa vittoria fosse conquistata da quella squadra che sul campo, attraverso le azioni del suo gioco, si è dimostrata più degna.

v. m.

DISPOSIZIONI PER ACCEDERE AL LITTORIALE

La Segreteria della Bologna Sportiva Sezione Calcio, riassumendo tutte le disposizioni emanate per l'accesso al Littoriale in occasione del match Torino-Bologna, avverte che nessuna tessera sarà valida ad eccezione di quelle in possesso dei seguenti signori, purchè accreditate dalla firma del Presidente della Federazione del Calcio o del Presidente del Comitato italiano Tecnico Arbitrale.

Sigg. Arbitri del C.I.T.A. (di tutte le Regioni) e dell' U.L.I.C. (della sola Provincia di Bologna), ex-membri del Direttorio della F.I.G.C. ed ex-giuocatori nazionali. Arbitri ad honorem e benemeriti.

I giornalisti per poter accedere al Littoriale dovranno ritirare lo speciale biglietto presso la direzione del quotidiano sportivo *«Il Littoriale»*, in piazza Calderini, n. 8 nella mattinata di oggi fino alle ore 13.

Arbitri: i signori arbitri, per i quali è stata eretta una speciale tribuna dovranno ritirare il biglietto personale presso l'ing. Gamberini Giacomo (Va d'Azeglio, 13. Nel caso giungessero al Littoriale prima dell'inizio del macht, potranno rivolgersi ad un loro collega all'uopo delegato dal quale ritireranno il biglietto per poter accedere all'apposita tribuna

Tessere Scuole Elementari: le tessere rilasciate agli alunni delle Scuole Elementari, non saranno valide.

Automobili: le automobili che perverranno dal centro e dalle altre città, dovranno sostare nel parco eccettuato quelle delle Autorità che avranno diritto d'ingresso.

Inizio della partita: La partita avrà inzio alle ore 16,30 e sarà preceduta da un match fra il C S. Malalberghese e il G. R. Pescarola valevole per l'entrata in finale nel girone G. del Torneo Giovani Calciatori.

* * *

La Presidenza della Bologna Sportiva. Sezione Calcio, comunica:

I seguenti Consiglieri hanno queste attribuzioni, alle quali sono pregati di attenersi scrupolosamente

Sig. prof Giovanni Pini, ispettore

Sig. Arrigo Gradi: assistenza ai dirigenti e squadra ospite.

Sig. Ettore Salvadori: assistenza arbitro e segnalinee.

Sig. Carlo Mazzantini, ispettore ingresso tribuna e parterre.

Sig. Giovanni Grosso e cav. Riccardo Muzioli: ispettori ingresso principale.

Sig. Rodolfo Minelli, ispettore ingresso tribuna e parterre.

Sigg. Antonio Berti e Giuseppe Miliani: ispetori gradinata (ingresso sinistra).

Incontro di nuoto e water polo Bologna-U. S. Triestina

Organizzata dalla Bologna Sportiva - Sezione nuoto, oggi, dopo l'incontro calcistico Torino-Bologna, nella piscina del Littoriale si svolge un interessantissimo confronto fra atleti dell'U. S. Triestina e della Bologna Sportiva. A parte l'interesse che dette gare sapranno suscitare nel pubblico, ci piace segnalare l'attività davvero encomiabile che in questo campo sportivo si sta svolgendo nella nostra città.

Bologna ormai, si avvia a diventare uno dei maggiori centri in tale ramo. Dopo i confronti con il G. U. F. di Torino e la R. N. Florentia di Firenze, i giovani affidati alle cure di Domonkos affrontano oggi un avversario ben più agguerrito e temibile.

Il programma della giornata, rapido nello svolgimento, comprende le seguenti prove:

Gara m. 50 stile libero; m. 50 a rana; m. 50 sul dorso, staffetta artistica m. 50 per 4; staffetta stile libero m. 50 per 5.

Esibizioni di tuffi, ai quali prenderà parte il famoso campione ungherese Vajda.

Partita di palla a nuoto.

Nell'intervallo fra le gare, per lasciar riposare i nuotatori, saranno disputate gare sociali e probabilmente il campionato studentesco di tuffi.

La spedizione Albertini

ROMA, 22 sera

La presidenza della S.U.C.A.I. comunica: « La pattuglia composta di due slitte con gli universitari Bonola Urbano, il portatore Guidoz, al comando di Gianni Albertini, è giunta all'estremo limite della roccia sulla costa settentrionale della terra di Nord Est. In un radiotelegramma ritrasmesso dalla nave, che si trova nello stretto di Hinlopen, Albertini annuncia di aver dato il nome di Susai ad una isola innominata e non segnata sulle carte, situata a levante dell'isola di Frese nei pressi della quale la pattuglia si accampò nella notte del 17 corrente mese. Il comando della spedizione si è riservato di comunicare la notizia alla competente autorità norvegese ».

I Buoni del Tesoro

ROMA, 22 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 maggio 1929 n. 993 col quale si stabilisce che a decorrere dal 1.o settembre 1929 cessa la facoltà dei portatori dei Buoni del Tesoro ordinari e poliennali, di effettuarne la conversione nel Prestito Nazionale Consolidato 5%, mediante la stampigliatura di cui agli art. 3 e 6 del R. D. 10 novembre 1926 n. 1868, ferma rimanendo la commutazione diretta di essi, con i titoli di detto prestito, da effettuarsi a norma delle disposizioni conenute nel R. D. 18 giugno 1927 n. 944.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	31	32	25	30	82
BARI	55	46	90	59	71
MILANO	82	34	39	48	11
NAPOLI	71	41	46	29	17
PALERMO	56	82	7	88	69
ROMA	4	47	18	55	81
TORINO	38	19	18	50	33
VENEZIA	14	20	82	77	40

CORRIERE BOLOGNESE

L'onomastico di S. E. il Cardinale Arcivescovo

Ricorre domani la festa di S. Giovanni Battista, giorno onomastico di S. E. il Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano, nostro amato Arcivescovo.

Sicuri di interpretare l'anima di tutti i figli dell'Archidiocesi bolognese inviamo al Pastore, veneratissimo per virtù, per sapienza, per zelo, i più filiali e devoti auspici. Preghiamo il Signore che sia a Lui largo delle grazie più desiderate dal suo cuore nobilissimo unicamente sollecito del bene e della salvezza delle anime, confidategli dalla Provvidenza divina.

La Compagnia di San Paolo, con tutta la famiglia dell'Avvenire, scrittori e maestranze, è ben felice di poter un'altra volta ripetere a Sua Eminenza questi sensi di devozione e di gratitudine.

Anche a don Giovanni Rossi, Generale della Compagnia di San Paolo, la famiglia intiera dell'Avvenire d'Italia con sincerità e vivezza di affetti porge i migliori auguri di buon onomastico.

Agli auguri della Redazione si associano devotamente e cordialmente gli operai del giornale.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico dell'Osservatorio della R. Università di Bologna segnava per la giornata di ieri, sabato 22 corrente, la seguente temperatura:

Massima 32.2 - Minima 19.8 - Media 26

L'anno scorso, per la stessa giornata, segnava:

Massima 29 - Minima 19.3 - Media 24.3

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE

durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri, annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta del prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica disimpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di « Guardia Ostetrica Permanente ». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29).

VETRERIE DI MURANO

VIA ZAMBONI 16 - Ricco assortimento lampadari, servizi da tavola, oggetti per regalo ecc. a PREZZI RIDOTTISSIMI.

"I.S.I.A."

INDUSTRIA DELLA SETA ITALO AMERICANA

VIA RIZZOLI 7 BOLOGNA ANGOLO VIA CALZOLERIE

DA DOMANI LUNEDI' 24 GIUGNO VENDITA STRAORDINARIA DI FINE STAGIONE

A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

In tutti gli articoli esiste il più vasto assortimento che solo la nostra Casa può offrire

FORTI RIBASSI

FORTI RIBASSI

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Storia Friulana

Ho appena finita la lettura del bel volume di R. Zotti: *S. Vito nella storia del Friuli* - Stab. Tipografico ditta Castion, Portogruaro, 1929 - Sento bisogno e dovere di presentarlo a quanti in Friuli ed in Italia amano ancora gli studi storici. Il volume si presenta in veste tipografica signorile, quale ben di raro è dato riscontrare in libri di storia, sia pure locale: numerose fotografie ed interessanti disegni a mano ornano il testo e mettono sott'occhio anche a chi non conosce la gentile cittadina friulana quanto S. Vito ha di bello e di notevole.

Certo non è questo che più interessa il cultore di storia: egli va subito al testo. E questo è degno della sua veste. L'autore, già ben conosciuto nel campo storico, dopo aver accennato alla scoperta di avanzi preistorici e romani nell'agro di S. Vito — ci presenta tutta la sua storia dal diploma di Ottone II (976), che primo lo nomina, agli ultimissimi avvenimenti. E non è una arida esposizione di nomi, una fredda sequela di date quella dello Zotti, ma i fatti e le persone sono magnificamente inquadrati nell'ambiente storico friulano od italiano, così che, finita la lettura, resta una visione netta di tutta la storia della nostra piccola patria.

Quando si pensa che S. Vito fu fino al 1750 frequente dimora dei Patriarchi d'Aquileia ed una delle poche località che Venezia lasciò in dominio ai Patriarchi dopo l'assorbimento del Friuli, si può facilmente comprendere quanto la storia di S. Vito sia legata a quella del Friuli stesso. Così — per citare un solo e brevissimo accenno — oltre alle numerose rivolte del popolo sanvitese, sempre turbolento, oltre al passaggio di S. Bernardino nell'estate del 1446, quando in casa Altan fu colto da epistassi, leggiamo in pagine splendide, e forse le più complete, la uccisione del nonagenario Patriarca Bertrando sui campi della Richinvelda, ed assistiamo a tutta la lunga e tenace opera di penetrazione della Repubblica Veneta, che portò nella prima metà del secolo XV alla caduta del dominio temporale dei Patriarchi, che, dopo il Papa, erano stati i più potenti d'Italia.

Nè l'autore si ferma alla storia degli avvenimenti, ma con vero intelletto di storico riesuma la vita comunale di S. Vito, le sue condizioni religiose, sociali, agricole e demografiche, e tutto con una finezza di critica e con una abbondanza di citazioni, che basterebbero da sole a dimostrare quanto quest'opera debba aver costato allo Zotti. Dove poi è più da ammirare l'amore dello storico verso la sua nativa cittadina è nella trattazione dei monumenti storici ed artistici, che non sono pochi.

La Chiesa parrocchiale costruita dalle fondamenta dal Patriarca D. Delfino col suoi dipinti dell'Almalteo, la chiesa dei Battuti raggiante degli affreschi dell'Amalteo, lodati tanto dal Vasari, il Santuario della B. V. di Rosa e tutte le altre Chiese del Sanvitese sono studiate con affetto più che filiale. Il castello, con le sue torri ancora esistenti, il campanile, le case nobili e popolane tutto ci fa vedere lo Zotti. Che è anche un'esumatore fortunato. Del Pittore sanvitese Andrea Bellunello, che primo portò il Rinascimento in Friuli, fino a pochi anni fa si conosceva una sola opera di sua attribuzione: il trittico di San Floriano di Forni di sopra. Ora lo Zotti ha studiato un affresco venuto alla luce nel 1923 nella Chiesa di San Lorenzo, ed ha potuto, a base di documenti, attribuirlo al Belunello portando così un contributo non indifferente alla storia dell'arte friulana.

Chiudono il volume una raccolta completa delle iscrizioni esistenti a S. Vito e l'elenco dei principali uomini illustri e dei caduti in guerra.

Si chiude il libro e pensi: qui è detto per questa l'ultima parola su San Vito al Tagliamento.

Finisco questa recensione, troppo schematica veramente, facendo le mie più congratulazioni all'autore per la splendida sua opera e per il prezioso contributo che porta alla storia della Patria friulana, formulando l'augurio che questo non sia il suo ultimo lavoro. C'è tanto che studiare in questo nostro Friuli! Esprimo anche un desiderio: non farebbe bene lo Zotti in una nuova edizione, che spero vicinissima, attenuare il tono passionale nella pagina che tratta dei bombardamenti e di altri tali arnesi? Lo Zotti avrà le sue brave ragioni per scrivere così, ma il lettore abituato alla sua serenità per 200 pagine si trova male davanti alla esplosione polemica delle pagine 115-116.

Bombardate, combinazione! sono i nuovi dei due più gloriosi Reggimenti italiani in guerra!

Solenne funzione ai Cappuccini con l'intervento di mons. Arcivescovo

Il Centro Cittadino dell'Apostolato della Preghiera comunica che nella Chiesa dei Minori Cappuccini avrà luogo la solenne chiusura del mese sacro al Cuore SS.mo di Gesù con le seguenti funzioni:

23 Giugno, ore 18 - Solenne benedizione della Statua del S. Cuore di Gesù impartita da S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Arcivescovo, con discorso.

24 Giugno - per tutta la settimana. Al mattino SS. Messe alle ore 5.15 - 5,45 - 6.15 - 6,45 - 8. Alla sera, ore 20.30, Coroncina del S. Cuore di Gesù, Predica, Benedizione.

30 Giugno: *Giornata Riparatrice*. Ore 7 - S. Messa prelatizia dopo la quale verrà esposto il SS.mo Sacramento. - Alle ore 18 - Chiusa solenne con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo.

Festa di San Luigi

Oggi festa di San Luigi avranno luogo particolari funzioni nella chiesa di San Quirino in via Gemona. Nel pomeriggio seguirà la tradizionale processione che solitamente è una imponente affermazione di fede. Tutto il rione sarà pavesato e imbandierato.

***

Oggi, domenica avranno luogo sagre a Trava e a Pocenia.

Recita Salesiana

Pro nuovo organo della chiesa di S. Quirino questa sera alle ore 8,45 precise nel cortile del Teatrino in via Gemona i Filodrammatici della Sezione Nazionale ex Allievi del B. Don Bosco rappresenteranno la commedia in tre atti *Britannico* di P. Berton.

L'azione si svolge a Roma nel Collegio Mondrone. Epoca moderna. Chiuderà lo spettacolo una scherzo comico.

Negli intermezzi suonerà distinta orchestrina.

Le sagre di S. Giovanni

Ricorrendo la festa di S. Giovanni Battista domani, avranno luogo sagre a S. Giovanni di Casarsa, a S. Giovanni del Tempio (Sacile) a Platischis; Cassacco, Duino, Latisana, Musi di Lusevera, Porpetto, S. Giovanni di Manziano, Tarcetta, Vivaro Preposto, Tolmino, Stregna, Frassinetto di Forni Avoltri, Socchiere Collina di Forni, Polcenigo, Lovaria S. Vito di Fagagna, Prestento, Arta, Casarsa.

La colonia alpina degli studenti

Come abbiamo a suo tempo annunciato e dato i particolari ad iniziativa del direttore del Collegio Arcivescovile «Bertoni» prof. P. Pio Gobos si terrà una Colonia Alpina per i convittori del Collegio e per i giovani studenti delle Scuole Medie che desiderassero di parteciparvi.

Sarà piantata Colonia a Cercivento, uno dei più ameni e salubri paesi della Carnia. Principierà il 15 luglio e terminerà il 31 dello stesso mese.

Chi desidera prendervi parte si rivolga alla Direzione del Collegio.

Concerto della Banda presidiaria

Questa sera, domenica, dalle ore 21 alle 22,30 la brava Banda Presidiaria terrà un concerto col seguente programma:

1.o Quaglia - Scherzo marciabile - 2.o Verdi - Giovanna d'Arco - Sinfonia - 3.o Boito - *Mefistofele* - Fantasia - 4.o Verdi - *Don Carlos* - Finale atto 2.o - 5.o N. Panin - Giorno di Festa - Marcia Sinfonica.

Coppa "Fernet Branca,,

Essendo sospesa la gara interprovinciale tra il «Primavera» di Pola e l'«Azzurra» di Udine, avranno regolare svolgimento oggi le partite in calendario per la seconda giornata del torneo «Fernet Branca» e cioè: Edera A.-Dopolavoro Aziendale Bulfons e S. R. S. Rocco-A. S. S. Osvaldo. Il primo incontro avrà inizio alle 15.30 e il secondo alle 17.30.

Escursione alpina

La Società Escursionisti Friulani organizza per i giorni 29 e 30 p v. le seguenti escursioni: Monte Canin e Monte Jof Fuart.

In linea di massima il programma delle due giornate è il seguente:

Sabato 29 ,ore 14 — Partenza da Udine in torpedone — Arrivo ai Piani di Saletto — Partenza a piedi per Nevea. Qui la comitiva si dividerà per il proseguimento al Rifugio Corsi ed al Rifugio Canin — Pernotteranno nei due rispettivi Rifugi.

Domenica 30 — Salita al Monte Jof Fuart ed al Monte Canin (via Canalone) e ritorno a Nevea — Ore 20 circa, arrivo ad Udine in torpedone.

Le iscrizioni si ricevono fin da oggi presso la sede della S. E. F. (Casa del Dopolavoro) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 15, che serviranno per il viaggio, restituibili solo nel caso che la gita non venisse effettuata. La spesa del viaggio si aggira sulle L. 18.

Beneficenza

Alla Pia Unione delle Dame di Carità della parrocchia di S. Giorgio sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Giansandro Colutta:

Sig.a Zilli Perissini Luigia in sostituzione di fiori L. 50; cont.na Gabrielli Gabriella L. 10 .

Al Rifugio Bambino Gesù le sig Ida Pasquotti Fabris offre L 30 in morte del Col. Battista d'Afflitto, del giovanetto Giansandro Colutta e del sig. Francesco Stringher.

La visita ai frutteti del Basso Friuli

Come abbiamo annunciato, oggi domenica 23 giugno, avrà luogo la escursione frutticola nel Basso Friuli. Concentramento della comitiva a Rivignano per le ore 8.30. Visita di frutteti a Rivignano, Pampuluna (Porpetto), Porto di Nogaro e Ruda.

Fiere e mercati bovini

Nella settimana avranno luogo le seguenti Fiere e Mercati bovini:

Lunedì 24 - Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X, Aidussina, Vittorio.

Martedì 25 - Latisana, Martignacco, Feltre, Romans d'Isonzo.

Mercoledì 26 - Casarsa, Mortegliano. Oderzo.

Giovedì 27 - Sacile, Gorizia, Fagagna.

Venerdì 28 - Belluno, Longarone, Conegliano, Motta di Livenza.

Sabato 29 - Tarcento, Pordenone, Cividale, Gradisca d'Isonzo, Pieve di Cadore.

Mercato bozzoli

Udine 16-16.514; Pordenone 16.50-17.50; Cividale 15-16.50; Tarcento 15.25-16.75 (aperto); Gemona 15-16 (aperto); Maniago 15-16 (aperto); Spilimbergo 15.25 (aperto); S. Daniele 16.50 (aperto); S. Vito al Tagliamento 16-17; Codroipo 15-16 (aperto); Palmanova 15-16 (aperto); Latisana 15-17.25; Cervignano 15.

Cronaca varia

Un fulmine in Baldasseria. — Durante un temporale l'altro giorno un fulmine è caduto in Baldasseria Alta sulla casa di proprietà Eugenio Baranzutti. Il fulmine è passato per tutte le stanze, gettando all'aria ogni cosa, schiantando i pavimenti, passando nella stalla e scaricandosi in cortile, uccidendo un cane. Due persone sono rimaste leggermente ustionate.

Casa distrutta dal fuoco. — Un grave incendio scoppiato per cause imprecisate ha distrutto un fabbricato colonico a San Gallo di Strassoldo, proprietà di certo Junigh. I danni sono ingenti.

Avvelenata per errore. — Per un fatale errore la signora Elisa Belgrado di anni 44 ingoiava del sublimato corrosivo. Colta da atroci dolori, veniva accompagnata all'ospedale e posta fuori pericolo.

Un investimento. — Una automobile guidata dall'ing. Amedeo Tosolini in via Savorgnana investiva il geom. Grinovero, che riportava lussazioni e abrasioni non gravi.

Un ferimento. — Durante una lite, l'altra notte il diciannovenne Alfredo Belgrado di Guglielmo riportava una ferita al capo, guaribile in una diecina di giorni.

Contro un muro. — Una autopompa dei pozzi neri, per la rottura improvvisa dello sterzo, andava a cozzare contro una casa a porta Cussignacco sfondando il muro. Danni alla casa e alla macchina. Nessun danno.

Una sorpresa. — Segnalata da Mestre la presenza di due tipi sospetti sul treno Udine-Venezia, le autorità di Udine, constatata l'esistenza dei due, da Udine li seguivano fino a Ugovizza e quando stavano per salire sul diretto proveniente da Vienna, li arrestavano. Sono certi Dino Graffone di anni 27 da Taranto e Renato Toniccini di anni 30 di Livorno. Avevano con loro 1400 lire, di cui non seppero giustificare la provenienza. Sono ritenuti borseggiatori.

Un calcio. — A Reinanzacco il carradore Enrico Giacomuzzi di anni 24 è stato ferito con un calcio di cavallo, riportando una contusione al ginocchio destro, guaribile in una ventina di giorni.

Una caduta. — Dall'alto di un gelso a S. Osvaldo, è caduto il tredicenne Otello Repezze che riportava la frattura dell'omero sinistro.

CANEVA DI SACILE

L'odierna inaugurazione — Questa mattina alle ore 9, con l'intervento delle Autorità della Provincia sarà solennemente inaugurato il monumento ai gloriosi Caduti di questo Comune. Dopo la benedizione del monumento che sarà impartita dal Vescovo di Ceneda, pronuncierà il discorso ufficiale il generale comm. Cavarzerani.

DOGNA

Incendio — Per cause imprecisate si è incendiato l'altro giorno un bosco di pini soprastante la linea ferroviaria presso il viadotto Tre Luci. L'incendio venne domato dall'opera dei militi forestali e dalla popolazione. I danni ammontano a oltre 20 mila lire.

TARCENTO

Premi ai bachicultori — L'amministrazione del Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento, nell'intendimento di premiare i bachicultori, ha deliberato di assegnare dei premi in denaro ai portatori dei bozzoli all'essicatoio dipendente dall'Amministrazione stessa.

Per l'assegnazione dei premi si formeranno dei gruppi. Ogni gruppo sarà costituito da 100 produttori e per ogni gruppo verrà estratto un premio.

POZZUOLO DEL FRIULI

Incidente motociclistico — Ad una curva il negoziante Lendaro Domenico che transitava in motocicletta, precipitava dalla macchina andando a finire contro un mucchio di ghiaia e riportando ferite non gravi.

CIVIDALE

Grave caduta — Dal letto è caduta durante la notte certa Fantini Anna di anni 75 riportando la frattura della base cranica. Versa in fin di vita.

Ustionata — Accendendo una macchinetta a spirito certa Tomasich Guglielmina di anni 23 rimaneva ustionata al torace. Ne avrà per diversi giorni.

AZZANO DECIMO

I bozzoli — A tutt'oggi vennero raccolti oltre 80 mila chilogrammi di bellissimi bozzoli. Il raccolto è buonissimo.

PADOVA

L' ultima giornata della Fiera

Stanotte, alle 24, l'urlo delle sirene annuncerà la fine della XI Fiera di Campioni.

Non vi sarà alcuna cerimonia speciale.

L'effimera città di via Nicolò Tommaseo tornerà poi nel silenzio: essa però potrà dire che i suoi quindici giorni di vita non furono spesi invano e per il numero dei visitatori e per gli affari conclusi.

Notevole anche in questi ultimi giorni l'affluenza del pubblico. Per oggi, domenica sono attese ancora varie comitive organizzate dall'Agenzia Chiari-Sommariva.

Ieri mattina, come era stato annunciato, nella sala della Consulta, in Municipio, si tenne il convegno del trattore e motore agricolo.

Numerosi gli intervenuti, tra cui ricordiamo il comm. dott. Salvagnini, vice-presidente della fiera, il Direttore generale comm. Cigana, il sig. Locatelli dell'A.N.I.M.A. di Milano, il conte senatore Valle e il comm. Faldella, l'ing. Piccinato della Provincia di Padova, dott. Ambrosini di Piacenza, pro. Maiocco, dott. Baldini in rappresentanza dell'on. Calore, rag. Baldini direttore del Consorzio provinciale padovano, Sartorelli, cav. Italo Mazzon.

Ai cenvenuti porge il saluto il comm. Salvagnini. Si nomina quindi la presidenza del convegno: Sono presidenti il comm. Salvagnini, il sen. co. Valle, l'ing. Locatelli, l'avv. Padova. Sono nominati segretari il comm. Cisana, e l'ing. Sega di Milano.

Il primo relatore è stato il conte Valle che ha trattato il tempa: «La meccanica agraria e la bonifica integrale» — La relazione è stata calorosamente applaudita.

Il dott. Iginio Ambrosini della Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, ha svolto poi il tema: «Criteri fondamentali per la scelta dei trattori». Essendo stato il prof. Alessandro Delmori dell'E. N. A. P. I. impossibilitato a venire a Padova, la sua relazione su « *Progressi della meccanica agraria e l'industria artigiana febbrile* » e letta dal cav. uff. Giuseppe Dall'Oro, direttore dell'Istituto per le Piccole Industrie.

Infine il dottor Faldella ha trattato su «Le Provvidenze dei pubblici poteri per la diffusione della motoarazione agricola».

Nel pomeriggio nella stessa sala della Consulta si tenne il convegno degli ingegneri agrari delle Venezie.

Nella sala delle conferenze della R. Scuola di Ingegneria, pure ieri mattina alle 10,30 ha avuto luogo la riunione dei consorzi idraulici e di bonifica della regione, per trattare argomenti riguardanti gli studi draulici della stessa Scuola di Ingegneria e un più stretto contatto con i consorzi idraulici, di bonifica e con gli altri Enti.

Moltissimi gli intervenuti: ci limitiamo a dare alcuni nomi: il prof. Arturo Miolati R. Commissario della Scuola di ingegneria, il quale presiede il convegno; il comm. Luigi Miliani, presidente del R. Magistrato alle acque; l'ing. Giacomo Bragato del Consorzio VII Superiore, Consorzio Gambarare e Consorzio VI presa; l'ing. Carlo Bragato per il Consorzio Tergola, l'ing. Leone Romanin Jacur, presidente del Consorzio VII inferioreed in rappresentanza del senatore Messedaglia preside dell'Amministrazione provinciale di Venezia, il quale ha aderito con una lettera; l'ing. Vito Dolfin del Consorzio Scolo Bonifica S. Giustina di Rovigo, Giovanni Casacca, vice presidente del Consorzio Pontecchio Due Selve, in rappresentanza del Consorzio Borsea e Luoghi superiori, l'ing. Giuseppe Fidora, del Consorzio Valli di Adria e Amolara e SS. Pietro e Paolo; l'ing. Tullio Gloria per il Consorzio Montà, Portello e Valli Fimon, il comm. Ugo Mozzi dei Consorzi riuniti di Este, l'ing. Gasparini dei Consorzi Bacchiglione e Fossa Paltana, Teodoro Bellini presidente dei Consorzi di Stienta, l'ing. A. Callegari per il Consorzio idraulico Muson Valdura; Il prof. comm. Carlo Combi per il Consorzio bonifica Dese Superiore e Destra Sile inferiore, il comm. Cirillo Brena, presidente del Consorzio bonifica Zerpana di Verona, l'ing. Bonifazi anche per l'on. Calore, il prof. Giuseppe Cecchetti per il Consorzio Dossi Valieni di Adria, l'ammiraglio Principe Notarbartolo di Sevra, presidente del Consorzio Gorzon Inferiore e Navesale, il conte comm. Lorenzo Lonigo presidente del Consorzio Bacchiglione, Brentella, Paolo Testa per il Consorzio Ottoville, il dott. Guido Baccaglini presidente del Gorzon Medio di Este, Ugo Bert dei Consorzi di II e V presa Mirano, il conte gr. uff. prof. Luigi Donà Dalle Rose, presidente del Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana, l'ing. Vincenzo Belloni Commissario della Bonifica Padana, l'ing. Franco Manzoli, vicepreside della provincia di Padova, il rag. Luigi Garbato del Consorzio Campagna Vecchia, Dovigo e Gavello, il rag. Eugenio Cuttica del Consorzio Bonifica Dese inferiore e Litorale di Cavallino, il marchese Pietro De Buzzaccarini presidente del Consorzio Fossa Monselesana, il prof. Luciano Giacomeli Pasetti, per il Consorzio Ronego, l'ing. prof. Giacomo Torricelli direttoro dell'Istituto d'Idraulica, l'on. comm. Osvaldo Protti presidente del Consorzio Isola Donzella, Guido Battain per i Consorzi Lugagnana e Lison di Portogruaro, il prof. Francesco Marzolo commissario del Consorzio Patriarcati, l'avv. Gino Montalti del Consorzio Due Carrare, i professori Ettore Scimeni e Guido Ferro e Parvopassu della R. Scuola di ingegneria.

Il prof. Miolati, dopo il saluto ai convenuti, nel suo discorso, afferma che necessita basare gli studi di idraulica su un indirizzo sperimentale, e che dato l'ambiente in cui ci troviamo, occorre indirizzare la Scuola di ingegneria verso l'idraulica.

Nel laboratorio di idraulica i convenuti hanno quindi assistito ad alcuni esperimenti.

Allo scopo di concretare le modalità per il funzionamento della R. Stazione sperimentale per le malattie del Bestiame, ieri mattina, si sono riuniti, presso la Stazione stessa i Veterinari delle Venezie, convocati dal co. Mario, presidente del Consiglio d'amministrazione.

VERONA

L'adunanza del Consiglio della Federazione commercianti

L'altro ieri si è riunito il Consiglio della Federazione provinciale fascista dei commercianti, il quale si è occupato dell'attività svolta dalla Federazione in conformità alle direttive confederali.

Una nota di particolare interesse si è avuta con la recisa smentita del Presidente a voci false e tndenziose sull'andamento amministrativo dell'organizzazione. A questo proposito è stata comunicata una lettera del presidente confederale on. Lantini, nella quale viene affermato l'esito negativo dell'ispezione e al contrario viene rivolto un elogio per il soddisfacente funzionamento della Federazione.

I fuochi di S. Giovanni

Domani Lunedì ricorre la festa di S. Giovanni Battista che il popolo veronese usa celebrare con le tradizionali cene all'aperto, su alla Fontana del Ferro fra i violenti chiaroscuri dell'ombra notturna e delle iridate meteore dei fuochi artificiali.

"Est locanda,,

Ecco l'ultimo elenco degli appartamenti disponibili denunciati all'apposito ufficio municipale (Div. IV):

Quattro locali in via Giuseppe Sirtori 13 (B. Trento) L. 180; sei locali in via G. Trezza 21 (primo piano) L. 300; sette locali in via Anfiteatro 3 (terzo piano) L. 480; tre locali in via XXVIII Ottobre n. 7 (interno, con cortile) lire 130; cinque locali in via Marsala 5 (B. Trento) con gas, cantina e giardino L. 30; cinque locali in via Quarto n. 18 (Valdonega) L. 230.

Ferroviere travolto da una locomotiva

ROMA, 22 sera

Una grave disgrazia è avvenuta presso la stazione ferroviaria di Trastevere. Il manovale Leone Corindi, di 19 anni, mentre attravesava un binario, veniva investito dalla locomotiva di un treno merci proveniente da Civitavecchia.

Il poveretto ha riportato la frattura della base del cranio, lo schiacciamento della gamba sinistra ed altre gravi ferite, in seguito alle quali è morto all'Ospedale della Consolazione.

Ragazzo salvato da sicuro affogamento

REGGIO E. 22 sera

Il diciasettenne Cabrini Gino, di Brescello, mentre stava nuotando nell'Enza perdeva le forze e s'ava per essere travolto dalla corrente, quando il milite nazionale Riccò Gino, si gettava nel Canale e lo traeva in salvo.

Il coraggioso giovane era già stato premiato con due medaglie al valor civile per aver operato tre volte simili salvataggi.

La grave caduta di un ciclista

VIMERCATE, 22 sera

La brutta abitudine invalsa fra i giovani operai che, tornando a casa dal lavoro, per non faticar troppo a pigiare sui pedali della bicicletta, si afferrano alle maniglie dei tranvai, e si fanno trascinare, ha avuto ieri la sua vittima. Il ventitreenne Francesco Riva, dimorante a Cornate d'Adda, attaccatosi al tranvai a vapore che fa servizio sulla linea Monza-Bergamo, nei pressi della cascina Mosca, in quel di Bellusco, a causa delle disuguaglianze del terreno, ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Soccorso da un ufficiale di fanteria e da automobilisti, il Riva è stato trasportato a questo Ospedale dove versa in pericolo di vita.

NONA EDIZIONE
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

TREVISO

La consegna dell'auto a mons. Arcivescovo

Ieri nel pomeriggio da parte della locale Agenzia della Fiat si è proceduto alla consegna a S. E. mons. Arcivescovo della nuova lussuosa automobile, donata all'Ecc.mo Pastore dalla Diocesi tutta, a ricordo del suo Giubileo Episcopale.

Tale consegna è stata effettuata con tutta semplicità e senza cerimonie esteriori dal sig. Giuseppe Castagna, che ha fatto notare a S. E. ed al rev.mo mons. Vitale Gallina, Vicario generale e già presidente del Comitato per le feste giubilari, i pregi della nuova macchina ed il suo funzionamento. Si tratta di una auto berlina metallica a 7 posti su chassis 521 L. (lungo) a sei cilindri, completa di paraurti anteriori e posteriori, con ruote a disco di ultimissima creazione. La carrozzeria è stata curata in tutti i più minuti particolari, per fornire sopratutto la comodità, pur non mancando una linea estetica quanto mai simpatica. L'interno è ricoperto sobriamente di panno grigio con sedile e schienale anteriare registrabili.

L'auto è munita di due fari a tre luci e sarà dotata di un baule posteriore con valigie interne.

S. E. mons. Arcivescovo, che ha ascoltato con interessamento le varie spiegazioni fornite dal sig. Castagna, ha manifestato infine il suo più vivo compiacimento e la sua più viva soddisfazione.

La festa della gioventù a S. Martino

Le Associazioni Cattoliche giovanili della Parrocchia di S. Martino Urbano, celebrano oggi con entusiasmo la loro annuale festa.

Riservandoci di dare ampio resoconto dello svolgimento, pubblichiamo il programma delle odierne cerimonie e manifestazioni:

Ore 6.30: S. Messa e Comunione Generale della Gioventù. — Ore 10: Convegno dei piccoli della Scuola Parrocchiale di Religione e Gara Catechistica. — Ore 11 S. Messa solenne. Cantata dai Circoli.

Ore 16 — Nel Salone del Palazzo Filodrammatici: a) Accademia Giovanile e Rassegna morale — b) Omaggio della gioventù ai Genitori. c) Premiazione catechistica.

Ore 20,15 — Nella Chiesa Parrocchiale Consacrazione della Gioventù al Sacro Cuore di Gesù. Benedizione solenne. — Ore 21: Nel cortile interno dell'Oratorio Don Bosco trattenimento cinematografico all'aperto. Cori giovanili ed orchestra.

L'odierno congresso dell'Automobile Club

Come annunciato nei giorni scorsi questa mattina alle ore 10 avrà luogo il Congresso annuale dei soci dell'Automobile Club di Treviso.

La importante riunione sarà tenuta nella sala del Circolo sociale (ex impiegati) g. c., sita in via Cornarotta e tratterà il seguente ordine del giorno: « Relazione morale e finanziaria 1928 - Nomina di 5 revisori dei conti (tre effettivi e due supplenti) - Bilancio preventivo 1929 - Varie ».

In occasione del Congresso il Presidente conte Avogadro distribuirà i premi ai nove soci che si sono classificati per avere, durante l' anno 1928, presentato nuove iscrizioni al Sodalizio.

La Gymkana automobilistica rimandata

L'Automobile Club di Treviso stava predisponendo l'organizzazione della II.a Gymkana Automobilistica a favore dell'Opera Nazionale Balilla di Treviso, che doveva effettuarsi oggi alle ore 18.

Non avendo potuto ottenere dalla Società Trevigiana per le Corse dei Cavalli, la concessione dell'Ippodromo di S. Artemio, venne deliberato di rimandare tale Gymkana al prossimo autunno.

La Presidenza del Sodalizio Trevigiano ringrazia intanto le Autorità, gli Enti ed i signori Consiglieri e Soci che avevano gentilmente inviato dei ricchi premi che saranno perciò messi in palio all'effettuazione della gara.

BELLUNO

NELLE SCUOLE

Ammessi alla 1.a Liceale: Andreatta Rodolfo, Beccegato Linc. Dal Mas Alberto, Dal Mas Giuseppe, Ghirardi Giuseppe Gora Mirko, Morassutti Gio. Battista. Protti Proto, Rossi Aurelio, Salvador Mario, Venier Redento, Visentin Primo.

BAGNI NEL PIAVE E NELL'ARDO

Il Podestà ordina: E' permesso bagnarsi nelle acque pubbliche soltanto nelle località sotto indicate:

Nel fiume Piave: a monte dell'abitato oltre la confluenza del torrente Ardo; a valle oltre 200 metri dalle ultime case di Lambioi.

Nel torrente Ardo: a monte dell'abitato oltre 300 metri dal ponte detto di Fisterre nella località omonima; a valle dell'abitato nel torrente Ardo i bagni sono assolutamente vietati.

E' vietato bagnarsi dovunque in istato di nudità.

Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

I Vigili municipali e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati di eseguire la presente ordinanza.

Una Esigenza Casalinga

Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazioni, prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per volatica, morsicatura d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Capelli lucidi

(*senza più adoperare le brillantine*) avvenenti, belli ondulati, si ottengino con l'uso della *Pomata Pacelli all'olio di ricino e china*, che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. 4,80

La forza e il colorito ritornano

l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il *Ferro Pacelli*, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L. 7,26.

Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e dal Laboratorio Pacelli Livorno.

PENSIONE RISTORANTE
Rocca di Roffeno
metri 700 s. l. del mare
CLIMA SALUBRE - BOSCHI - ACQUE SALUTARI
A soli 52 Chilometri da Bologna - Ferrovia - Bologna - VERGATO - Auto arrivi treni - e tutti i giorni da Porta Saragozza.
TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Luce elettrica, acqua potabile, Bagni Gabinetti a Sifone - Telefono - Pianoforte - Autorimessa - Parco per Bambini - Radio - Teatro.
CUCINA BOLOGNESE
ASSISTENZA MEDICA
PENSIONI da L. 20 e più - Arrangiamenti famiglie - Schiarimenti - Prenotazioni ZUCCHINI - Via Altabella N 14 A. B
Chiesa nelle immediate vicinanze

PEPPINA DORE
IL CARD. ANDREA FERRARI
Lire 7,50

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

Articoli Elettrici
LAMPADARI
moderni - di Murano di stile e cristallo iridescente
FONTANA - Asse 14 - Telef. 65-30

Per liberare i piedi dal tormento dei
CALLI
DURONI - OCCHI DI PERNICE - ECC.
c'è un solo rimedio di facile applicazione, di sicura efficacia e di garanzia igienica il
CALLIFUGO ZANONI
Liquido colloidale - Si vende solo nelle farmacie a L. 2,75 la boccetta
RIFIUTATE LE IMITAZIONI

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

L'Ultima settimana di vendita a prezzi di liquidazione

di Ombrelli, Ombrellini, En tous cas (per acqua e sole), Ventagli, Bastoni Valigie, Cinture per uomo e donna, Portafogli, Borsette, Pelletterie, Cerniere, Bretelle, Tele cerate e gommate, **incomincia domani Lunedì 24 al**

Negozio Campora

Piazza V. Emanuele, Portico Fioraie. Angolo Pescherie Vecchie

I prezzi più bassi - le merci migliori - il più grande assortimento

Di queste tre condizioni è garanzia di realizzo la serietà della Ditta favorevolmente nota alla Clientela di Città e Provincia da oltre 50 anni dacchè svolge la sua attività commerciale.

Occasione favorevolissima per chi si reca in villeggiatura e vuole acquistare merce perfetta, di moda, risparmiando notevolmente.

Con **domani Lunedì 24 corrente** non trascurate per i vostri acquisti di visitare la

Ditta Campora

nel suo unico ed esclusivo negozio in Piazza V. Emanuele - Portico Fioraie - Angolo Pescherie Vecchie

Tornate alle vostre famiglie e ricordate!

che un meraviglioso progresso è stato realizzato nel campo dell'alimentazione, per cui oggi non dovete più temere quelle forme intestinali che, specie nella stagione estiva, debilitano il vostro organismo e rovinano, qualche volta per sempre, l'apparato digerente dei vostri bimbi.

Due anni di studi e di severe prove cliniche e biologiche da parte di valenti scienziati, e l'ausilio di un'industria perfettamente attrezzata, hanno consentito di portare al pubblico, ad un prezzo eccezionalmente economico, un alimento (sotto forma di pastina per renderlo più accetto e gustoso) di efficacia mai conosciuta prima: la Pastina Gaby Gelatinosa.

Essa per la sua speciale composizione, è predigerita, assimilata al 100 %, evita le intossicazioni intestinali con le relative molteplici gravi conseguenze. In tutti i casi di forme gastro-enteriche, anche violente, nelle quali venne usata, ha dato risultati prodigiosi.

Consultate il vostro Medico di fiducia. **Più di dieci mila Medici la consumano per sè stessi e per la loro famiglia, e la ordinano alla propria clientela.**

Pastina Gaby gelatinosa
ALIMENTO PERFETTO

Anno XXXIV - N. 150

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 23 Giugno 1929

La relazione del min. Rocco al progetto per la riforma del Codice di Procedura Penale

ROMA, 22 sera

Il Ministro della Giustizia ha iniziato la distribuzione alla Magistratura, agli Ordini forensi ed alle Università del progetto preliminare del Codice di procedura penale. Esso è preceduta da un'importante relazione del Ministro Guardasigilli, della quale riferiamo i punti più importanti.

Il progetto, che si presenta al giudizio degli studiosi e dei pratici per averne lumi nella formulazione del progetto definitivo, è opera in buona parte nuova, ma non sovvertitrice.

Lo svincolamento dai modelli stranieri

Il principio del giusto equilibrio tra le garanzie processuali destinate a salvaguardare gli interessi dello Stato nella sua funzione repressiva e quelle spettanti all'impunitato, il criterio a cui costantemente si ispira il presente progetto. Il quale ha carattere squisitamente italiano, perchè nella sua struttura tecnico-legislativa deliberatamente si è svincolato da ogni modello straniero.

La coscienza della superiorità storica è presente dell'Italia nelle scienze penali, che ci deriva da otto secoli di ininterrotta produzione scientifica e legislativa, dallo stato odierno della scienza e da larghi riconoscimenti stranieri, non è fatua presunzione, ma una realtà che ci impone il dovere nazionale di creare con le forze nostre, istituti adatti ai nostri bisogni ed al nostro spirito, e di rievocare e conservare quelli che hanno parte del patrimonio giuridico italiano e che tuttora sono utilizzabili.

« Noi rispettiamo — continua la relazione — le istituzioni straniere, le presumiamo, anzi, perfettamente adeguate ai bisogni degli Stati che le hanno adottate, ma rifuggiamo dal combatterle o dal mutuarle: massimo interesse d'ogni popolo indipendente, civile ed intellettualmente maturo essendo quello di dare ai propri ordinamenti un carattere nettamente nazionale. Ottenere la massima speditezza nei procedimenti, compatibilmente con le esigenze della giustizia; eliminare tutte le superfluità, combattere le cause e le manifestazioni della cavillosità; opporsi alla degenerazione accademica o teatrale delle discussioni; accrescere il prestigio e la serietà della difesa; punire le frodi e le temerità processuali; impedire le impugnazioni infondate; elevare l'autorità del giudice; restituire al P. M. le funzioni che gli sono proprie; far sì che la giustizia sostanziale abbia sempre il sopravvento sulla giustizia meramente formale: sono questi i principali intenti ai quali mirano le disposizioni del progetto.

« L'avere colpito alcune non lodevoli abitudini forensi l'avere disboscato la selva delle nullità (proficua delizia dei cacciatori di cavilli e disseccata la fonte dei gravami formali; l'avere tolto di mezzo le facili cause di annullamento cui si prestava la situazione nella notificazione: l'avere soppresso il divieto delle *reformatio in peius;* l'avere tarpate le ali alla logorrea imperversante l'avere introdotto altre simili riforme, non sarà certamente gradito a coloro che erano usi ad approfittare della debolezza del vigente ordinamento processuale Ma i tempi in cui le clamorose coalizioni pubbliche potevano frustrare anche la più saggia ed urgente riforma legislativa, sono fortunatamente sorpassati ».

Azione penale e azione civile

Azione penale. — Per le esigenze di un'efficace azione degli uffici e degli agenti di polizia giudiziaria di P. S. e della pubblica forza, il progetto prevede che essi non possono essere perseguiti per fatti relativi alla loro funzione coercitiva se non a richiesta del Ministro della Giustizia. Non bastano le disposizioni sulla legittima difesa, o sullo stato di necessità; occorre eliminare anche l'ansia del processo nel caso in cui risulti evidente la legittimità dell'azione. E' mantenuto alla denuncia il carattere tradizionale, ma è stabilito che della denuncia anonima (come di ogni altro simile scritto(non si deve tenere conto alcuno salvo che costituisca corpo di reato o provenga altrimenti dall'imputato.

Per ciò che concerne particolarmente la querela, se questa è scritta, appare evidente l'opportunità della identificazione del querelante, per evitare le insidie della falsità: e prciò stabilito che la conerma sia obbligatoria, pena la nullità.

Si dispone poi che, in ogni caso, il querelante sia previamente avvertito delle responsabilità cui si espone: e ciò al fine di evitare procedimenti inutili e facilitazioni al recesso dalle querele prima che l'azione penale venga iniziata. E' ovvio, peraltro, che, dopo il ritiro della querela questa non possa più essere riproposta, salvo sempre la responsabilità penale per la calunnia o per altro reato incorso dal querelante con la presentazione di quell'atto.

Azione Civile. — Nuova e degna di rilievo è la disposizione per la quale, dopo esercitata l'azione civile nel procedimento penale, essa non può più essere riproposta in sede civile, anche limitatamente alla liquidazione dei danni, fatta eccezione per quelli verificatisi successivamente alla sentenza di condanna. Questo sistema è vantaggioso anche per la parte civile, perchè le fa conseguire l'intento con maggiore speditezza e con minori molestie e spese. E' peraltro naturale che l'azione civile, davanti al giudice normalmente competente, sia ammessa rispetto ai danni verificatisi dopo la sentenza penale di condanna.

Il Pretore e il Pubblico Ministero

Le competenze per materia. — L'abolizione della Giunta, che sarà consacrata espressamente nell'ordinamento giudiziario, rende più facile la distribuzione delle competenze per materia, non essendovi più ragione di distribuirle per le varie indole di reati e bastando all'uopo il criterio della specie e della quantità della pena. Viene notevolmente accresciuta la competenza del Pretore, portando il limite della pena restrittiva della libertà personale da sei mesi a tre anni; e quello della pena pecuniaria da lire duemila a lire diecimila. Queste modificazioni sono giustificate dal fatto che il progetto di Codice penale accresce sensibilmente le pene, e dalla considerazione che i Pretori, come tutti gli altri magistrati, meritano per la loro coltura e per le altre garanzie della loro scelta, tutta la fiducia dello Stato. L'isituto dell'appello, inoltre, contribuisce ad assicurare il buon uso che il Pretore farà della sua accresciuta competenza.

Della connessione dei procedimenti e dei suoi effetti sulla competenza. — Il Guardasigilli afferma che già nel suo discorso alla Camera dei deputati aveva notato come, in caso di concorso della giurisdizione ordinaria con la giurisdizione speciale, non fosse opportuno che la prima in ogni ipotesi dovesse assorbire la seconda. Questo principio di logica naturale, che già aveva trovata applicazione rispetto all'Alta Corte di Giustizia, nel progetto è attuato anche in relazione alla giurisdizione militare. Nessun giudice è più adatto a giudicare di un reato militare che il giudice militare, mentre allo stesso non si può negare la capacità di giudicare anche del reato comune per il quale giudizio non si richiedono speciali cognizioni e particolari attitudini.

Della incompatibilità, dell'astensione e della ricusazione del giudice. — Son mantenute in genere le cause tradizionali di incompatibilità del giudice, mancando ogni ragione di modificarle. Quanto alla astensione e alla ricusazione, il progetto provvede, a differenza del Codice vigente, soltanto per i giudici. Assegnato al pubblico ministero il carattere di parte, era logico togliere la possibilità di ricusarlo, ammessa invece dal diritto in vigore. Così pure dispone il progetto, il quale tuttavia, per ovvie ragioni di delicatezza, consente al rappresentante del pubblico ministero di astenersi nel concorso di speciali condizioni.

Il Pubblico Ministero — Il progetto riconoscendo nel Pubblico Ministero il carattere di rappresentante del Governo presso l'autorità giudiziaria, gli assegna la qualità di parte nel rocedimento penale. Il progetto ritorna, in sostanza, al sistema vigente in Italia prima del Codice del 1913 per ciò che concerne l'esercizio dell'azione penale.

Rimane fermo l'obbligo del Pubblico Ministero di iniziare e di esercitare l'azione penale quando ne ricorrano le condizioni, ma si è tolto il controllo del giudice il più delle volte praticamente illusorio, sulla valutazione che il Pubblico Ministero fa nei singoli casi concreti circa l'esistenza delle predette condizioni.

Imputati, difensori e procuratori

Le disposizioni contenute in questa rubrica costituiscono un complesso in gran parte nuovo di cui è evidente la utilità pratica. Va anzitutto rilevato che il progetto, come del resto il Codice vigente, respinge in pieno l'assurda presunzione di innocenza che da alcuni si vorrebbe riconoscere a favore dell'imputato. Seguono alcune disposizioni atte a disciplinare la materia della identificazione dell'imputato (integrate da quelle correlative riguardanti l'esecuzione).

Difensori e procursori — Di singolare delicatezza e importanza è questa materia, e il Guardasigilli si è studiato di darle una disciplina che conciliasse le esigenze della nobilissima funzione di patrocinio forense con quella di una seria ed efficace amministrazione della giustizia. Si è ritenuto opportuno di mantenere nel loro complesso le disposizioni vigenti in questa materia, salvo alcune modificazioni.

Il Codice vigente, nell'art. 77 vieta l'abbandono della difesa anche nei casi in cui «siano stati violati i diritti della difesa ». Ma consente di far valere questo motivo per l'impugnazione della sentenza quando se ne sia fatta riserva nel processo verbale. La disposizione è giusta in sostanza, ma pecca di indeterminatezza. L'espressione «diritti della difesa» è troppo generica e la facoltà di impugnazione accordata senz'altra condizione se non quella della riserva, è tale da consentire l'imputazione stessa quando si tratti di inosservanza di forme stabilite favore della difesa, ma non sostanziali, con comminatoria di nullità. Ciò è manifestamente eccessivo e incoerente, perchè allarga soverchiamente il campo della nullità, intaccando il principio (adottato anche dal Codice vigente) che non vi sono altre nullità che quelle espressamente prevedute dalla legge.

Il progetto, pertanto, mantenendo la menzione del caso della violazione dei diritti della difesa (utile per eliminare ogni dubbio circa l'assolutezza del divieto dell'abbandono della difesa) rende chiaro come tale violazione potrà dar luogo a impugnazione soltanto quando siano state violate disposizioni prescrite a pena di nullità, vuol dire che la legge non le considera esseziali, ovvero che essa ne rimette l'osservanza alla discrezione del giudice, cosicchè non può invocarsi la lesione di alcun interesse tanto rilevante da autorizzare l'impugnazione della sentenza per quel motivo.

Quanto al numero dei difensori, accogliendo il consiglio dell'esperienza, è stato provveduto a rendere impossibile l'intervento di un numero eccessivo di essi, allorchè siasi nel processo moltitudine di parti, stabilendo che tutte le parti che abbiano identità di interessi, non possono essere rappresentate o assisite da più di due difensori complessivamente. Perciò che concerne l'ipotesi dell'abbandono della difesa, è stata modificata la disposizione vigente, nel senso che, quando nel dibattimento non sia possibile nominare immediatamente un altro avvacoato o procuratore, possa essere conferito l'incarico della difesa a un vice pretore o a un uditore giudiziario, o in loro mancanza a un giudice. Questo incaricato potrà ottenere la dilazione massima di 3 giorni per preparare la difesa, senza che sia possibile una maggiore sospensione del dibattimento contro l'eventuale ingiustificata solidarietà di professionisti.

Il giuramento vincolo religioso

Riguardo alle sanzioni, il progetto allarga i limiti entro i quali può essere inflitta la sospensione dall'esercizio professionale per opportuno coordinamento con la legge sulle professioni forensi, e perchè sia possibile adeguare la punizione alla varia gravità dei fatti, e stabilisce anche uno speciale aggravamento per la recidiva, come è ragionevole.

Si è oggi ritenuto poi che in ogni caso la sospensione, come pure la condanna alle spese, anzichè dalla Sezione d'Accusa (come prescrive il Codice vigente) siano inflitte rispettivamente dal giudice istruttore, dal presidente della Corte, o del Tribunale, o dal pretore immediatamente, sia o no presente l'imputato.

Quanto al giuramento, è stata conservata la previa ammonizione, sostituendo alla espressione attuale « importanza religiosa dell'atto » la menzione del vincolo religioso « che colui che giura contrae dinanzi a Dio ». Correlativamente, nelle formule del giuramento pei testimoni, parti e interpreti, viene adottata la espressione « consapevolezza della responsabilità che col giuramento assume dinanzi a Dio e agli uomini ».

Il giuramento può avere valore di garanzia morale soltanto quando richiama la sanzione divina. Il progresso etico della Nazione e l'interesse di salvaguardare da ogni insidia l'Amministrazione della Giustizia consigliano di colpire la cosidetta frode processuale che il vigente diritto lascia quasi sempre impunito.

A parte i casi particolari specificatamente preveduti nel progetto, si è pertanto stabilito, con norma generale, che quando i rappresentanti delle parti, i difensori od i consulenti tecnici, in ricorsi, deduzioni, memoriali o in altri scritti, affermino fatti o circostanze che sono contrarie al vero, il giudice ha facoltà di condannare anche d'ufficio il responsabile al pagamento di una somma (compresa fra limiti assai larghi per poterla adeguare alla varia gravità dei casi concreti) a favore della Cassa delle ammende, salva naturalmente l'eventuale azione penale.

E qualora si tratti di esercenti professioni il provvedimento è comunicato all'organo a cui spetta l'esercizio del potere disciplinare.

Poteri e obblighi del giudice

Atti e provvedimenti del giudice. — Era stato accennato l'opportunità di rivedere le definizioni di sentenza, di ordinanza e di decreto, date dal Codice di procedura penale vigente. Nella formazione del progetto si è propostao il quesito se lo definizione legislativa di tutti questi atti fosse necessaria ed opportuna e ci si è convinti che una definizione, per quanto in sè stessa precisa e generale, non sarebbe sufficiente a dare norme sicure per ogni caso possibile.

Si è quindi ritenuto che, lasciando alla scienza il compito di tentare le definizioni di cui si tratta, sia più conforme alle regole della tecnica legislativa ed ai bisogni della pratica indicare in ogni singolo caso se il provvedimento giudiziale debba avere forma di sentenza, di ordinanza o di decreto, togliendo così ogni possibile incertezza ed ogni causa di ingombranti controversie. E' stata mantenuta la norma che impone al giudice, il quale riconosce che la legge non prevede il fatto come reato o che il reato è estinto o che l'azione penale non poteva essere iniziata o proseguita, di dichiararlo senz'altro d'ufficio in qualunque stato e grado di procedimento.

Ma si è ritenuto opportuno di impedire che questa regola possa tornare di pregiudizio agli innocenti, come oggi purtroppo può talvolta avvenire, specialmente in materia di prescrizioni. Il più illibato galantuomo, ad esempio, può essere denunziato da persone malvage, o squilibrate, per un fantastico ed infamante reato che si pretendeva commesso molti anni prima, e può quindi, vedesi prosciolto per prescrizione con una manifesta ed ingiusta lesione del suo onore, la quale non può essere riparata dalla motivazione della sentenza, che anche quando è soddisfacente non viene riprodotta dalla scheda del casellario e nel certificato penale.

E' stato pertanto, disposto che, quanto il giudice riconosca che esiste una causa d'estinzione del reato, ma che già allostato degli atti risulta che il fatto non sussiste, o che l'imputato non l'ha commesso, o che il fatto non è preveduto dalla legge come reato, debba pronunziarsi in merito con la formula relativa, assegnando in tal modo valore pregiudiziale (come si suol dire) a tali elementi sulla causa estintiva del reato.

La rinnovazione, pubblicazione e copia degli atti. — Si è meglio specificato e rinforzato il divieto di pubblicare in qualsiasi modo il contenuto di determinati atti processuali, poribendo anche le pubblicazioni di informazioni intorno ad essi, espediente escogitato per eludere la legge in vigore. Ed è vietato, sotto la pena comminata negli art. 59 e 708 del progetto di Codice penale, la pubblicazione dei risultati delle vere, o finte ricerche dei poliziotti dilettanti, per evitare che queste possano, se vere, metere in guardia i colpevoli, se false o tendenziose, sviare le indagini delle autorità o determinare nella popolazione morbose passioni o giudizi contrari al vero.

La relazione illustra, infine, in questa prima parte alcune rifor: apportate alla fissazione dei termini delle nullità e delle impugnazioni. Martedì prossimo sarà pubblicata la seconda parte della relazione Rocco al progetto preliminare di Codice di procedura penale ,riguardante le istruzioni.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

La glorificazione del B. Gomitas nuovo martire armeno

CITTA' DEL VATICANO 22 sera

La glorificazione del martire armeno, che domani sarà innalzato agli onori degli altari, avviene in un momento di relativa pace per la nobile nazione tanto vessata e perseguitata per il suo attaccamento alla fede di Cristo.

Dopo la rinnovazione della gerarchia della Chiesa armena, avvenuta lo scorso anno in Roma presso la Cattedra di Pietro, ecco oggi una nuova fulgida gemma del martirologio dell'eroico popolo in questo nuovo beato.

Nell'anno stesso della sua morte, l'ambasciatore di Francia marchese De Ferrio mandava una relazione particolareggiata del martirio al Sommo Pontefice Clemente XI. Nel 1808 si chiese insistentemente che si iniziasse con grandissima premura il processo per poter venire all'atto solenne della canonizzazione del martire.

La nequizia dei tempi ed altre difficoltà non permisero che tale processo venisse regolarmente istruito a Costantinopoli. Verso la fine del sec. XVIII si presentarono parecchi atti postulatori al S. Padre Pio VII; celebre fra gli altri, quello del padre Vincenzo Maria Calomati dei Predicatori, Vicario generale della Congregazione d'Oriente, nel quale è detto fra l'altro: « Se si ricerca in quali concetti fosse egli allora appresso il popolo, ed in quale concetto lo sia egli presentemente; da quel tempo, in cui egli ha sparso per Gesù Cristo, il suo sangue, in qua, è stato sempre ed è di presente in rispettoso concetto di Santità e continuamente, senza veruna interruzione, è tenuto in grande venerazione e vieppiù si dilata il di lui culto per il che di continuo ricorrono i fedeli e specialmente gli armeni al luogo di sua sepoltura per porgere preghiere e dimandare grazie all'Altissimo per i meriti di questo suo fedel servo ».

La causa fu ripresa nel 1862. Con decreto della Sacra Congregazione dei Riti in data 2 settembre, il Santo Padre Pio IX accordava la grazia che si ritenessero, in luogo del processo informativo, valevoli a tutti gli effetti giuridici, i documenti autentici esistenti in materia. Per alcune turbolenze sorte in seno alla Comunità armeno-cattolica nell'ultimo quarto di secolo scorso a Costantinopoli, fu di nuovo ritardata l'introduzione della causa, per la quale nel 1906 tanto il Patriarca, mons. Paolo Pietro XII Sabbaghian, quanto tutti i Vescovi, come pure il clero secolare e regolare nonchè i notabili della nazione armena a Costantinopoli, sporgevano umile istanza al S. Padre Pio X.

In seguito a ciò la S. Congregazione dei Riti ordinava un processo speciale compulsatorio da farsi da mons. Promotore generale della Fede, Alessandro Verde, ora cardinale di S. Romana Chiesa.

Passarono ancora alcuni anni. Nel 1911 i Padri del Sinodo nazionale armeno celebrato a Roma, sporsero di nuovo istanza per la procura della causa la quale veniva finalmente introdotta nel 1915. Il 6 Marzo 1928 ebbe luogo la congregazione antipreparatoria presso il compianto Card. Antonio Vico, ponente della causa. Mons. Patriarca Paolo Pietro XIII Terzian e tutti gli eminentissimi vescovi, radunati in conferenza a Roma nel maggio-luglio 1928, rivolgevano al S. Padre Pio XI, gloriosamente regnante, una supplica che fu presentata al Sommo Pontefice da S. E. il Cardinale Luigi Sincero, segretario della Congregazione «Pro Ecclesia Orientali» e presidente della stessa Conferenza.

In essa erano le seguenti parole: « Alla falange pertanto di martiri anche degli ultimi anni, data dalla Chiesa armena, farebbe opportuna e degna corona la glorificazione di questo eroe della Fede cattolica, tanto venerato dagli armeni ed illustrato da così numerosi miracoli.

Epperò l'Episcopato armeno, dopo le dure prove di sangue, riunito in conferenza per la ricostituzione di questa sua Chiesa martire nella sua sede, il giorno 23 festa di San Gregorio Illuminatore ed Apostolo d'Armenia, coglie l'occasione opportuna per supplicare che la Santità Vostra si degni sollecitare tale fausto e consolante avvenimento a sollievo della travagliata Chiesa, ad edificazione del suo clero e popolo, a glorificazione di quest'uno e di tutti i martiri armeni ».

Il 15 gennaio 1929 si tenne la Congregazione preparatoria nei Palazzi Apostolici Vaticani; il 9 aprile, essendo ponente de la causa S. E. il cardinale Francesco Herle, ebbe luogo la Congregazione coram Sanctissimo.

Il 21 aprile ebbe luogo la lettura del decreto di martirio ed il 20 maggio, quella del *tuto*.

Domani 23 giugno, splendida data per la Chiesa armena, sarà accolta l'umile supplica dell'Episcopato armeno.

L'11° volume del Pastor presentato al S. Padre

ROMA, 22 sera

Il S. Padre ha ricevuto in udienza privata il Comm. Augusto Zucconi Direttore della Casa Editrice Desclee e C. il quale ha umiliato ai Piedi di S. S. l'Undicesimo Volume della monumentale « Storia dei Papi » del Barone Pastor, riccamente rilegato in pergamena.

Il S. Padre, mentre si è degnato accettare il dono, compiacendosi della elegante edizione, ha donato al Comm. Zucconi una sua fotografia con autografo ed ha impartito a tutti i componenti la benemerita Casa Editrice, l'Apostolica Benedizione.

I lavori italiani per la cooperazione intellettuale

ROMA, 22 matt.

La Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale continua i suoi lavori divisa in varie sottocommissioni. Quella per scienze morali, presieduta dal sottosegretario Leicht si occupa in modo particolare del servizio di coordinamento delle biblioteche, della seconda edizione dell'«Index bibliographicus», dell'unificazione del sistema delle abbreviazioni, dei titoli delle publicazioni periodiche. La Commissione ha inoltre discusso altri problemi relativi al coord. della bibliografia delle lingue romanze e allo studio delle lingue prossime a scomparire: su quest'ultimo problema sarà presentato alla Commissione internazionale un rapporto del prof. Trombetti. Sono state anche discusse le modalità per l'istituzione di un Ufficio nazionale italiano per la bibliografia della linguistica romanza e per il contributo alla compilazione dell'Atlante linguistico mondiale e di quello italiano.

Sotto la presidenza del sen. Corrado Ricci, la Commissione per le arti, ha esaminato partitatamente tutte le questioni che saranno prossimamente discusse nella riunione della Commissione internazionale a Ginevra e specialmente la questione circa l'unificazione dei cataloghi dei Musei, della carta internazionale d'identità per i conservatori di Musei e per gli studenti, dell'unificazione delle norme regolamentari relative alle riproduzioni fotografiche degli oggetti d'arte, della funzione educativa dei Musei, ecc.

Sulla questione della unificazione mondiale del diapason, che interessa vivamente gli esecutori delle opere musicali, la Commissione ha pregato il maestro Mascagni di redigere un rapporto.

La Commissione ha inoltre riaffermato l'opportunità che una prossima riunione internazionale per le arti popolari abbia luogo in Italia, ed ha costituito un Comitato composto del maestro Mascagni e dei professori Colasanti, Pettazzoni e Attilio Rossi, per studiare la possibilità di organizzare un Congresso internazionale delle arti popolari in Italia prima del 1934.

Altro problema sul quale si è fermato in modo speciale l'esame della Commissione è stato quello della repressione dei reati contro il patrimonio artistico. Per la formulazione di un progetto di disposizioni legislative, è stato deliberato di fare ricorso alla Commissione per i diritti intellettuali.

LA FRANCIA AL MAROCCO

Vivaci accuse e incidenti alla Camera

PARIGI, 22 matt.

Sulle interpellanze intorno allo scacco subito al Marocco è avvenuta alla Camera una viva discussione che ha interessato tutta la politica marocchina. Il deputato comunista Cachin, dopo aver rilevato che la Francia ha perduto al Marocco oltre 22 mila uomini in 25 anni, ha accusato il Governo di finalità belliche da raggiungere con la ferrovia transahariana; chiedendo infine il ritiro delle truppe. Il socialista Rivière ha rimproverato al Governo di aver fatto la congiura del silenzio intorno alla sconfitta di Ait Yacub e di aver commesso errori su errori dopo il 1925 nella politica marocchina.

Già uesto discorqso aveva sollevato vivaci interruzioni della Destra e scambio di violente apostrofi fra gli opposti settori; ma i maggiori tumulti si sono verificati mentre parlava l'ex ministro radicale Daladier che ha sostenuto come la responsabilità dello scacco non sia del comandante Emmanuel, caduto eroicamente alla testa delle truppe, ma dei capi che mirano a sviluppare un piano di conquista per il quale occorrono 10 mila uomini e cinque anni di tempo. Il deputato radicale ha chiesto assicurazioni, dopo aver mosso allo Stato Maggiore l'accusa di aver rovinato i quadri dell'esercito.

La frase provoca un vero coro di proteste e grande tumulto. Dai banchi della destra, numerosi deputati si levano e fanno il gesto di uscire.

— Queste parole — protesta il Ministro della Guerra Painlevè, — sono indegne di voi.

— Le troverete — ribatte Daladier — in molti organi della vostra maggioranza.

Finalmente, sedato il tumulto, il deputato conclude chiedendo che la Francia non venga impegnata in avventure senza profitto e senza grandezza.

Anche il socialista Lafont ha mosso vivaci critiche denunciando la immoralità che regna negli ambienti dirigenti della Colonia. Le sue accuse sono abbastanza precise e provocano impressione e proteste. Egli conclude invocando una inchiesta fatta molto sul serio. Il seguito della discussione è quindi rinviato.

Bandito austriaco ucciso in Corsica

PARIGI, 22 sera

Giunge notizia da Bastia della uccisione di un temuto brigante di origine austriaca. Costui Pedro Schuilne aveva scelto l'isola per le sue gesta brigantesche. L'altra notte, incontrato da una pattuglia di gendarmi nel territorio del comune di Ucciana, all'ordine di fermarsi il bandito per tutta risposta estratta la rivoltella fece fuoco due volte contro il maresciallo senza però colpirlo. Il gendarme a sua volta sparò un colpo in direzione della testa del brigante che cadde fulminato. L'ucciso aveva terrorizzato per due anni le regioni di Morana, Casinca e Capo Corso. Le popolazioni còrse hanno appreso con un senso di sollievo la fine del pericoloso brigante. (*Radio Stef.*)

Quattro morti e venti feriti per un conflitto al Messico

MESSICO 22 sera

Uno scontro con tragiche conseguenze si è avuto tra operai socialisti e comunisti in seguito alla discussione in corso per il nuovo regolamento di lavoro delle officine locali. I socialisti hanno attaccato i comunisti. Quattro operai sono rimasti uccisi e una ventina feriti. L'intervento della forza pubblica è valso infine a porre termine alla rissa violentissima. (*Radio St.*).

Autorità arrestate per un complotto in Persia

TEHERAN, 22 sera

La polizia ha operato parecchi arresti nella provincia di Fars in seguito a un moto sedizioso ivi scoppiato. Si dice anzi che il Governatore generale della provincia, il quale era stato richiamato a Teheran, sia stato tratto in arresto unitamente al Ministro delle Finanze sotto l'accusa di complicità con i rivoltosi. (*Radio Stefani*).

I cotonieri britannici per una riduzione dei salari

MANCHESTER, 22 matt.

Il Presidente dell'Associazione degli industriali cotonieri nella considerazione che come è noto l'industria tessile attraversa un periodo di crisi ha proposto che a tutti gli operai addetti ai cotonifici vengano ridotti i salari in una misura media di quasi il 13 per cento. Qualora questa proposta venisse accolta, verrebbe a falcidiare notevolmente le paghe di mezzo milione di operai, e potrebbe quindi avere notevoli ripercussioni. (*Radio St.*).

Due morti e quattro feriti per un incidente d'auto

INNSBRUCK, 22 amtt.

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta nei pressi di Finstermunz. Un' automobile germanica, mentre voleva scansare una motocicletta è precipitata nello Stillbach. Un automobilista ed il motociclista sono periti miseramente nelle acque del torrente, mentre gli altri quattro automobilisti hanno riportato più o meno gravi ferite.

Navi affondate durante un ciclone

LONDRA, 22 matt.

Il Lloyd ha da Maracaibo (Venezuela) che in seguito a un violento ciclone abbattutosi ieri sulla città, numerosi vascelli sono stati sommersi, mentre parecchi altri hanno riportato danni. [illegible]

La caccia agli evasi dalla prigione di Houston

HOUSTON, 22 matt.

La polizia ha continuato per tutta la notte e la giornata di ieri a dare febbrilmente la caccia ai detenuti ieri evasi dalla colonia agricola penale di Brazoria. 27 su 43 evasi hanno pottuo essere riacciuffati. La cattura dei fuggitivi ha dato luogo in più di un caso a episodi cruenti. I poliziotti hanno fatto uso delle armi. Un evaso è rimasto ucciso, mentre due altri che pure tentavano sottrarsi all'arresto, sono stati gravemente feriti da colpi di rivoltella dagli agenti. Gli altri evasi sono attivamente ricercati. (*Radio St.*).

Due aviatori francesi gravemente feriti

PARIGI, 22 sera

Mandano da Tours che in quell'Ospedale militare sono stati ricoverati il capitano Grapp ed un sergente, entrambi facenti parte del 33.o reggimento di aviazione di stanza a Magonza. Il capitano con il suo compagno di volo stavano compiendo il giro di Francia quando in seguito ad una panne al motore hanno dovuto atterrare sopra un campo presso Azan La Chateu, ma l'atterramento è stato così brusco che l'aeroplano si è infranto e tutti e due gli aviatori hanno riportato ferite gravissime. (*Radio St.*).

Statistiche consolanti

Le Missioni dei Frati Minori

ROMA, 22 sera

Le Missioni dei Frati Minori, come è noto, sono sparse in tutto il mondo. Alla fine del 1928 esse si estendevano ad una popolazione di 111.435.696 persone, delle quali solo 7.070.645 sono cattoliche.

Il 31 Dicembre 1928 nelle Missioni dei Frati Minori lavoravano 3.098 sacerdoti francescani, 607 sacerdoti secolari, 39.749 terziari secolari, 3.918 suore, oltre a 1349 vergini che vivono fuori dei conventi. Alla stessa epoca si contavano: chiese e cappelle 5.229, parrocchie 550, cristianità 7,145, catecumeni 112.551, alunni nei seminari 1230, scuole varie 3.339 con 188.561 alunni, orfani ricoverati 5.060, ricoverati in altri istituti di beneficenza 28.759, impiegati in opifici vari 2.756, impiegati in 17 tipografie 184. Durante l'anno 1928 furono curati 383.764 ammalati, furono amministrati 166.898 Battesimi, (dei quali 12.080 ad adulti) e 43.535 Cresime.

Le benemerenze degli intellettuali riconosciute da Arnaldo Mussolini

MILANO, 22 sera

Oggi nella sede dell'ispettorato regionale del Sindacato Professionisti ed Artisti, ha avuto luogo la visita del dottor A. Mussolini, il quale ha poi pronunciato un breve discorso, illustrando le funzioni altamente produttive e le benemerenze degli intellettuali che costituiscono la classe media della Nazione, che assomma su di sè le maggiori responsabilità e che tuttavia adempie ai suoi compiti con disciplina e fede ed abnegazione profonda.

Il fiancheggiamento alla difesa della vita rurale

ROMA, 22 sera

In seguito alle recenti disposizioni legislative emanate dal Governo, per la difesa e lo sviluppo della vita rurale, numerosi enti ed istituti finanziari concorrono a fiancheggiare le salutari iniziative.

Ultimamente, in conformità di una decisione del suo Comitato direttivo la Banca Agricola Italiana, ha messo a disposizione dell'agricoltura nazionale cospicui mezzi liquidi.

Finanziamenti speciali sono stati stanziati per la campagna bozzoli in corso, nonchè per la prossima campagna granaria, di modo che gli agricoltori bisognosi di mezzi finanziari potranno evitare la svendita dei loro prodotti e quindi realizzare dal nuovo raccolto del grano proficui guadagni.

Negoziante rinvenuto morto in un fosso presso Monza

MILANO, 22 sera

Alcuni passanti hanno stamani rinvenuto in un fossato in località Giardinetto a cento metri da Usmate Carnate sulla Monza-Lecco, un uomo colla testa orribilmente fracassata. Informato del macabro rinvenimento, si recava sul posto il pretore di Monza cav. Allievi, il quale potè accertare trattarsi del negoziante Carlo Crippa di Lornariga, la cui morte doveva risalire a poche ore.

La Procura del Re disponeva immediatamente per la partenza del cav. Tribuzio per la località onde svolgere le indagini per accertare se si tratti di un brutale delitto o di disgrazia.

Col giudice cav. Tribuzio partivano il dott. Piazza ed il prof. Boldrini, periti settori per una immediata autopsia onde accertare le cause della morte del negoziante. Della comitiva faceva parte anche il fotografo della questura che dovrà fissare la località e i particolari del teatro del delitto.

Ragazzo investito gravemente da un'automobile

PARMA, 22 sera

Stamane, poco prima delle ore 11, il bambino Merusi Luigi di Augusto, di anni 7, dimorante in Borgo del Correggio n. 74, rimaneva vittima di un grave investimento automobilistico.

Il piccolo usciva dalla scuola elementare « Angelo Mazza », contento per la promozione avuta, e attraversava di corsa la via Vittorio Emanuele, rimanendo investito da un'automobile di passaggio.

Il Merusi, per mezzo della stessa macchina investitrice è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove fu ricoverato con prognosi riservata.

I manoscritti di Haller

ROMA, 22 sera

La « Gazetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 27 maggio 1929 n. 991, che autorizza il Governo del Re a cedere in dono alla Svizzera alcuni dei manoscritti di Alberto Haller, posseduti [illegible]

Il congresso idroelettrico a Trento e a Bolzano

ROMA, 22 sera

Nella prossima settimana si riunirà a Trento il Congresso idroelettrico indetto dall'Unione fascista industrie elettriche (Unfiel) a cui parteciperanno i principali rappresentanti dell'industria elettrica italiana e numerosi studiosi del « Carbone bianco ». I congressisti si riuniranno a Mori il [illegible] mattina. La seduta inaugurale avrà luogo a Trento nel salone del castello del Buon Consiglio. Le sedute successive saranno tenute a Bolzano. Durante il congresso, i rappresentanti visiteranno le principali centrali idroelettriche della Venezia Tridentina, gli impianti di alcune società industriali e gli impianti di elettrificazione della linea del Brennero e si scioglieranno domenica 30 al Cippo del Brennero.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 22 sera

Nella mattinata del giorno 19 corr. il maresciallo pilota Coriasco [illegible] zio, in volo a bordo di un apparecchio del campo di aviazione di [illegible]rafiori, a causa di un errore di manovra cadeva in vite da circa [illegible] metri nei pressi del campo stesso morendo in conseguenza delle gravi ferite.

Il movimenti dei porti del Regno

ROMA, 22 sera

Durante il mese di maggio 1929 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.897 navi per una stazza netta di tonnellate 6.697.914 sbarcando tonnellate [illegible] di merci e numero 373.663 passeggeri.

Ne partirono n. 18.911 navi, stazzanti in totale tonn. 6.706.182, dopo avervi imbarcato tonn. 781.981 di merci e n. 350.9[illegible] passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di numero 37.808 navi per una stazza netta di tonn. 13.333.096; quello totale delle merci fu di tonn. 3.381.795; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 724.517. Nel corrispondente mese dell'anno 1928 si ebbe il seguente movimento: navi approdate n. 16.896 per una stazza netta di tonnellate 6.199.169; merci sbarcate tonnellate 2.436.986; passeggeri sbarcati n. 235.338; navi partite n. [illegible] per una stazza netta di tonn. 6.315.196; merci imbarcate tonn. 756.174; passeggeri sbarcati n. 232.363 e pertanto un movimento generale di numero 33.893 navi per una stazza netta di tonn. 12.514.288 e con 2.193.160 di merci imbarcate e sbarcate e n. 232.352 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di maggio 1929 sulle principali linee di traffico ripartito tra bandiera nazionale ed estera è stato il seguente: da e per lo Stato - Bandiera italiana: navi numero 33.291 per tonn. 6.485.066 di stazza netta; merci tonn. 984.049 - Bandiera estera: navi numero 249 per tonn. 328.262 di stazza netta; merci tonn. 14.635.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata in conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numro delle navi; del 77 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Ancora dieci giorni e poi si chiuderanno le iscrizioni al grande

PELLEGRINAGGIO POPOLARE DELL'OPERA CARD. FERRARI

A

LOURDES (13-18 luglio)

presieduto da S. E. Monsignor Nicola Maria Di Girolomo Vescovo di Caiazzo

Prezzi: II Classe L. 350 · III Classe L. 240

Facilitazioni per ottenere il passaporto

Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Via Dante 6, Milano; presso l'Ufficio di Bologna, Via Mentana 4, l'Opera Cardinal Ferrari di Genova, Vico Sparviero, l'Opera Cardinal Ferrari di Venezia, SS. Giovanni e Paolo.

Colonia Marina Collegio PIO IX

Diretto da Fratelli di N. S. della Misericordia

SENIGALLIA

Genitori,

mandate i vostri figlioli al mare alla Colonia del Collegio Pio IX.

Passeranno giorni indimenticabili a Senigallia, una delle più ridenti Stazioni Balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e con signorilità e Voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere, li vedrete tornare in famiglia lieti, sani e pronti ad affrontare le fatiche del nuovo anno scolastico e le noie dell'inverno.

E tutto ciò **con una spesa molto modesta,** che non vi costringerà certo a compiere sacrifici **(L. 300 mensili anticipate sino a tredici anni compiuti, L. 400 oltre i tredici).**

TRATTAMENTO:

Colazione — Caffè e latte, o cacao.
Pranzo — Minestra in brodo, o risotto o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio, o frutta, o dolce.
Merenda — Pane e companatico.
Cena — Minestra, o pietanza a volontà, carne, o uova, o pesce con contorno, frutta, o formaggio.
Il pane nei tre pasti è a volontà.
Il Collegio dispone d'un proprio stabilimento attrezzato con tutti gli sports per il mare e può disporre di professori per eventuali ripetizioni.

CORREDO PERSONALE:

E' a piacere delle famiglie E' fatto solo obbligo di portare un costume da bagno nero e un accappatoio.
La stagione balneare decorre dal 1.o luglio al 31 agosto e oltre, ove il tempo permetta.

IL VANGELO
Lire 2